

112 EMERGENCIES

N° 9 NOVEMBRE - DICEMBRE 2020
Direttore Luigi Rigo



postatarget
creative
LO/0047/2013
Poste Italiane



Dai capi del DPC dei VF Borrelli e Dattilo e dal presidente della Comm. territoriale Volontariato di PC Pasini, gli auguri di un sereno 2021 a tutti i Soccorritori d'Italia

ANNO X° - N° 9 - NOVEMBRE - DICEMBRE 2020 - Redazione: 20143 MILANO - Via Santa Rita da Cascia, 33

L'IMPEGNO DI TANTI PER LA SICUREZZA DI TUTTI

Elisabetta,
ricercatrice AIRC – Milano.



Message pubblicitario con finalità promozionali.

PRELIEVI

**Siamo una banca che fa cose normali.
Ma insieme facciamo cose straordinarie.**
bancobpm.it

BANCO BPM
La banca di Elisabetta.

Banco BPM è partner Istituzionale di AIRC.



BETA 80 GROUP Il tuo partner nelle emergenze

Beta 80 Group fornisce soluzioni software innovative per le centrali di risposta alle emergenze, garantite da una trentennale esperienza del mercato e dalla stretta relazione con partner e clienti.

Oggi la nostra piattaforma per la gestione delle chiamate e dei mezzi è utilizzata in più di 72 centrali e serve 38 milioni di cittadini.

La famiglia di soluzioni Beta 80 è attualmente utilizzata in Italia, negli Stati Uniti, in Europa e in America Centrale e copre le Centrali di pubblico soccorso, i sistemi e le organizzazioni di Protezione civile e Sale di controllo per la supervisione di impianti tecnologici



La nuova suite Next Generation per il 112 e il 118



Beta 80 Group
Via Socrate 41, 20128 Milano, Italy
www.beta80group.it



SOMMARIO

AUGURI AI LETTORI
Angelo Borrelli: «La grande prova del Volontariato fa guardare al futuro con speranza» 6

Alessandra Guidi: «Auspicio che il saper fare insieme degli operatori di sicurezza e soccorso ci conduca presto su approdi sicuri» 8

Fabio Dattilo: «Il nostro Natale, tra il coraggio e la paura, ma verso la rinascita» 10

Riccardo Riccardi, messaggio augurale ai volontari di valore 12

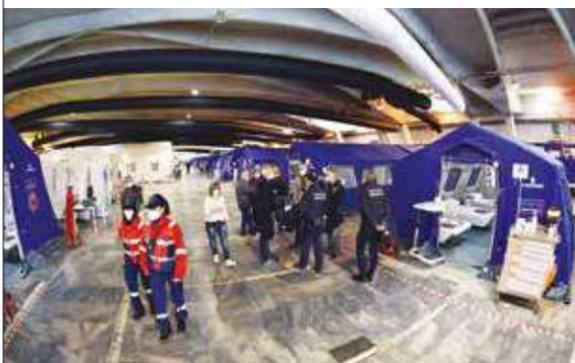
Dario Pasini: «No, non è retorica: grazie a tutti i Volontari di Protezione civile per ciò che hanno fatto e per quello che faranno» 14



SETTIMANA NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
Convegno: "Il ruolo delle aziende dei servizi pubblici essenziali nel nuovo codice di Protezione civile" 16

L'INTERVISTA
Pensare globale, agire locale. I cinque pilastri della Protezione civile in Emilia Romagna 26

EMERGENZA SANITARIA
COVID-19. Il lato sinistro del virus 32



REGIONE PIEMONTE
Un nuovo ospedale Covid aperto a Torino in tempi record grazie a un perfetto gioco di squadra 38

EMERGENZA SISMA
Un forte sisma fra Turchia e Grecia. In piena crisi pandemica irrompono nuove emergenze 42

RETI RADIO MISSION CRITICAL
Comunicazioni mission critical, le nuove frontiere dell'innovazione secondo Motorola Solutions 46

CORPI SPECIALI
I Vigili del Fuoco Volontari di Canelli ribattezzano il loro distaccamento nella memoria di un collega speciale 52

PSICOLOGIA DELL'EMERGENZA
Lockdown: le lezioni apprese e il contributo degli Psicologi dell'Emergenza 58

NOMINE
Emilio Garau confermato presidente di Prociv Italia 66

ESERCITAZIONI
"AIB SAPPADA 2020", in Friuli riprendono le esercitazioni AIB 68

VOLONTARIATO
Una nuova associazione cinofila si affaccia al mondo del soccorso 72

AZIENDE ITALIA
ZULU MEDICAL presenta una soluzione innovativa nel soccorso extra ospedaliero 74

PAGINE UTILI
L'organigramma del Dipartimento, delle Regioni e Province Autonome 77

SEGUITECI ANCHE SU:



@112_Emergencies facebook.it/edizionspeciali Edizioni Speciali



www.112emergencies.it
info@112emergencies.it

Direttore Responsabile: Luigi Rigo
Coordinamento Editoriale: Marinella Marinelli
Segretaria di Redazione: Margherita Testa
Project Coordinator: Daniele Rigo
Ufficio Grafico: Ivano Finetti
Ufficio Fotografico: Armando Seclì
Ufficio Abbonamenti e referente per i Vigili del Fuoco Volontari: Francesco Mazzilli
Ufficio Pubblicità: Adele Amatrice, Daniele Musazzi, Giuseppe Maccabruni
Concessionaria di Pubblicità: Agicom srl
Viale Caduti in Guerra, 28- 00060 Castelnuovo di Porto (RM) - Tel. 06/9078285 - E-Mail: agicom@agicom.it

EDITORE: **edizioni speciali** s.r.l.
Direzione, Redazione e Amministrazione
via Santa Rita da Cascia, 33
20143 MILANO - P. IVA 07574520966
Tel. +39 02 99775601 - Fax +39 02 94432426

Iscrizione Registro Stampa Tribunale di Milano - N° 453 del 14-09-2011
Registro operatori della comunicazione n° 21845

C/C Postale n°1017993112
Spedizione in abbonamento postale:
Postatarget Creative
LO/0047/2013

ABBONAMENTI
Singoli Volontari euro 50,00
Associazioni e Enti Pubblici euro 65,00
Professionisti e Aziende del Settore euro 80,00
Sostenitore benemerito euro 100,00
Estero euro 160,00

STAMPA: La Serigrafica Arti Grafiche S.r.l. Buccinasco (MI)

DIFFUSIONE: Presidenza della Repubblica - Presidenza del Consiglio dei Ministri - Camera dei Deputati - Senato della Repubblica - Ministeri - Enti Pubblici - Uffici Territoriali di Governo - Ambasciate e Consolati d'Europa - Arma dei Carabinieri - Polizia di Stato - Guardia di Finanza (SAGF) - Aeronautica e Marina Militare - Capitanerie di Porto - Guardia Costiera - Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Esercito - Corpo Forestale dello Stato - Polizia Provinciale Locale - Soccorso Alpino Speleologico - Associazione Nazionale Alpini - Centri di Ricerca ENEA - Guardie Ecologiche Volontarie - Croce Rossa Italiana - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze - Misericordie d'Italia - Organizzazioni di Volontariato esperte in Protezione civile e le Aziende di Servizi e del Settore

L'abbonamento decorre dal mese di sottoscrizione ed ha validità per 12 mesi. L'editore declina ogni responsabilità per le opinioni espresse dagli articolisti nei testi pubblicati. Gli articoli possono subire variazioni per esigenze redazionali senza alcun preavviso.

Articoli e foto anche se non pubblicati non vengono restituiti.

Garanzia di riservatezza per gli abbonati. Ai sensi del D.lgs 196/2003 s'informa che il Servizio abbonamenti e vendite è completamente gestito da Edizioni Speciali srl Milano, che è responsabile del trattamento dei dati. Il gestore del trattamento dati è Daniele Rigo di Edizioni Speciali srl, via Santa Rita da Cascia 33, 20142 Milano - Tel. 02 99775601. Gli interessati, possono esercitare i diritti previsti all'articolo 7 del D.lgs 196/2003 in materia di protezione dei dati personali scrivendo a: responsabile@edizionspeciali.org

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

PRESIDENTE

Cav. di Gran Croce Comm. Gino Gronchi,
Delegato europeo dell'Associazione mondiale dei Vigili del Fuoco Volontari

ESPERTI

- Dott. Arch. Francesco Venerando Mantegna, Direttore generale MARIS - Monitoraggio Ambientale e Ricerca Innovativa Strategica
- Dott. Lorenzo Alessandrini Dipartimento nazionale della Protezione civile
- Com. Robert Tiozzi, Ufficiale Antincendio Capo, Responsabile Protezione Incendi Nazioni Unite in Italia e Delegato principale presso le sedi delle Nazioni Unite New York e Ginevra
- Dott. Gabriele Ferrari, Esperto in Protezione e Difesa civile
- Dott. Arch. Massimo Stucchi Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Mantova
- Dott. Cosimo Golizia Già dirigente del Dipartimento della Protezione civile e Disaster Manager
- Dott. Antonio Tocchio Direttore Società Italiana Medicina Veterinaria Preventiva
- Dott. Roberto Cerrato Esperto in sistemi Territoriali ed ambientali
- Dott. Francesco Lusek Consulente e Formatore di Protezione civile
- Dott. Arch. Iole Egidi Responsabile nazionale Protezione civile FISA
- Dott. Paolo Cazzola Delegato provinciale della Consulta regionale del Volontariato di Protezione civile della Lombardia
- Dott.ssa Melita Ricciardi Psicologa e Psicoterapeuta
- Dott.ssa Bianca Emilia Manfredi Giudice Internazionale di prove per cani delle razze di Utilità e Difesa
- Dott. Emilio Garau Presidente nazionale PROCIV Italia
- Cav. Comm. Giannino Romeo Coordinatore nazionale per le Radiocomunicazioni alternative in emergenza
- Dott. Massimo Pieraccini Direttore Nucleo Operativo di Protezione civile - Logistica dei trapianti

LA PRIMA RIVISTA EUROPEA PER I PROFESSIONISTI DELLE EMERGENZE

Con i Patrocini di:





Care lettrici e cari lettori, mai il mondo si è trovato a gestire una simile complessità, una pandemia di queste proporzioni e, al tempo stesso, ad affrontare tutte le crisi direttamente conseguenti, quella economica e sociale, ma anche le emergenze "indipendenti" dalla pandemia, che, purtroppo, non hanno smesso di esistere. E da tanto tempo non si tratta più di emergenze "puntiformi", delimitate nel tempo e nello spazio, come può essere perfino un terremoto, per quanto foriero di danni che persistono negli anni. Oggi qualsiasi evento avverso viene amplificato

da una situazione "sottostante", che abbiamo per troppo tempo trascurato. Al dissesto geo-idrologico, pare ci si sia ormai rassegnati ed è inutile elencare le 60mila frane che insistono su una larga parte del nostro territorio, o i 12mila chilometri di fiumi e canali tombati delle nostre città, che da innocui rigagnoli si trasformano improvvisamente e scoppiano travolgendo ogni cosa che incontrano. E' appena accaduto a Bitti, in provincia di Nuoro, dove già era passato il ciclone Cleopatra sette anni fa, causando vittime e danni gravi agli edifici. E oggi ancora, implacabilmente, un altro nubifragio, forse peggiore, ha colto di sorpresa l'abitato, sommergendolo di fango e detriti e causando tre vittime. Si poteva evitare? E come mai non si è fatto nulla, ad oggi, per provare a mitigare un rischio che era ben noto a tutti? Infatti, se è vero, come affermano i climatologi, che le previsioni del tempo sono ormai affidabili, soprattutto se a breve termine, è altrettanto vero che è

(sinora) difficile, se non impossibile, prevedere l'entità dei danni che un evento atmosferico avverso può provocare. E questo dipende dalla "qualità" del suolo e, quindi, dal suo grado di resilienza. Ecco, sulla cura del suolo, possiamo pensare di fare qualcosa in più? Abbiamo citato la Sardegna, ma quanti sono i problemi geo-idrologici del territorio italiano, da Nord a Sud, che aspettano da anni interventi già programmati, magari anche finanziati, e mai realizzati? Abbiamo visto i danni in Calabria recentemente e quelli che a Sarno hanno fatto rivivere l'incubo di una tragedia di dimensioni enormi, come accadde nel 1998, che per fortuna non si è avverato. Per non parlare della Valtellina, che dopo la terribile alluvione dell'87, non ha ancora terminato l'opera di messa in sicurezza della montagna. Eppure manca un "ultimo miglio" per completare i lavori e mettere al sicuro la città di Sondrio, minacciata da un'enorme frana in movimento che rischia di travolgerla.

■ Volontari e operatori al lavoro per liberare le strade di Bitti (Nuoro) da fango e detriti dopo l'alluvione



■ Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in videoconferenza alla Assemblea annuale ANCI lo scorso 17 novembre ha lanciato un forte appello all'unità nazionale

Per tornare alla complessità del momento, dominata dall'emergenza sanitaria che non accenna a placarsi, occorre uno sforzo straordinario da parte di tutti, ma proprio tutti, istituzioni, amministratori locali e cittadini. Occorre unità d'intenti, occorrono competenze (ma non le solite pletoriche commissioni di esperti) che siano capaci di mettere in fila i problemi e affrontarli simultaneamente, con un approccio multidisciplinare, e una visione "illuminata" del mondo che vogliamo costruire, a cominciare da ora. Un invito alla coesione di tutte le forze in campo è arrivato dal presidente Mattarella, che parlando ai sindaci nell'assemblea dell'ANCI, ha di fatto lanciato un messaggio a tutta la nazione: «Stiamo fronteggiando una grave epidemia, ma abbiamo davanti a noi anche una sfida storica e l'opportunità di ripensare quel che vogliamo essere. All'impresa di riprogettare l'Italia siamo chiamati tutti, senza esclusioni». E allora, ciascuno si sforzi di fare la propria parte, collaborando

■ Uno dei due pescherecci sequestrati in Libia



con gli altri, anche se la pensano diversamente o portano un'altra divisa. La Protezione civile insegna, disegnando nel nuovo Codice quel modello policentrico e pluralistico, che dovrebbe essere adottato in qualunque contesto, specie nell'emergenza, ma non solo. Un'ultima riflessione sui problemi dimenticati, spesso rimossi persino dai media, quasi esclusivamente concentrati sul Covid: che ne è dei nostri connazionali sequestrati oltre tre mesi fa in Libia? Dei diciotto pescatori di Mazara del Vallo tenuti prigionieri a Bengasi dall'Esercito

nazionale libico del generale Khalifa Haftar con accuse infamanti, si sta occupando qualcuno? Vorremmo saperlo, ma se il "riscatto" chiesto per riavere indietro i pescatori è la liberazione di altrettanti scafisti, definiti dal regime di Haftar "calcatori", abbiamo qualche possibilità? Il silenzio è calato sulla delicata vicenda e, ad oggi, riesce difficile immaginare una soluzione felice. Nell'angolo degli auguri, vorremmo innanzitutto ricordare loro, insieme ai familiari, e con loro ricordare tutti i "dimenticati", che sono molti, ultimamente persino i medici e gli infermieri impegnati nella battaglia contro il Covid, ora non più definiti "eroi", ma per noi lo sono ancora. A loro e a tutti i volontari d'Italia e alla straordinaria prova che stanno dando senza chiedere nulla in cambio, va il nostro augurio più sentito di buone feste e di un sereno anno nuovo.

Luigi Rigo
l.rigo@112emergencies.it





La grande prova del Volontariato fa guardare al futuro con speranza

Il 2020 verrà certamente ricordato nei libri di storia per la pandemia di Covid-19 che ha colpito il mondo intero. Ma io vorrei ricordarlo anche e soprattutto per lo straordinario impegno dei volontari e delle volontarie delle associazioni di protezione civile del nostro Paese. Certamente non dobbiamo e non possiamo dimenticare che abbiamo vissuto mesi carichi di preoccupazione e sofferenza. Il mio pensiero va alle tante vittime causate dal Coronavirus, ai malati che hanno trascorso il periodo di malattia nelle strutture ospedaliere e alle tante famiglie che hanno avuto al proprio interno casi di contagio. In tutte queste situazioni difficili - e in molte altre - tutto il mondo del volontariato di protezione civile è stato in prima linea. Le misure di prevenzione e controllo negli aeroporti, il supporto nell'attività sanitaria sul territorio e l'assistenza alla popolazione sono attività che non sarebbe stato possibile mettere in campo senza la dedizione dei volontari. Voglio ricordare brevemente alcuni degli scenari che hanno visto il loro costante coinvolgimento nella gestione dell'emergenza.

Nella prima fase dell'emergenza molte Regioni si sono avvalse del volontariato nazionale per effettuare

centinaia di trasferimenti, anche in biocontenimento, di persone presenti in strutture sanitarie assistenziali o in strutture alberghiere verso gli ospedali e verso i luoghi di abitazione e per il trasferimento di persone presenti nelle navi da crociera con casi di positività a bordo. Fondamentale è stato il concorso del volontariato nel supporto logistico alle attività dei nosocomi attraverso il montaggio ed



il mantenimento in esercizio delle oltre mille tende pre-triage allestite nei sedimi esterni degli ospedali e all'interno degli istituti penitenziari per le attività di gestione dell'afflusso dei detenuti alle strutture sanitarie interne agli stessi. Per quanto riguarda l'attività di assistenza alla popolazione, i volontari di protezione civile, in particolare delle associazioni iscritte agli Elenchi territoriali di protezione, oltre alle consuete attività di supporto alla struttura comunale

nella gestione degli aspetti logistici e amministrativi, hanno svolto attività di supporto ai soggetti "fragili" e alle persone in quarantena presso la propria abitazione attraverso la consegna di generi alimentari a domicilio, di medicinali, di DPI e di altri beni di prima necessità.

"L'Italia sta affrontando con energia e responsabilità l'attuale, difficile prova. Il virus ha spezzato tante vite e impresso nella nostra memoria immagini che non dimenticheremo. Ma la coesione di cui siamo stati capaci, la capacità dei medici e degli operatori sanitari ci ha consentito di superare i passaggi più critici e di progettare ora una ripartenza. L'insegnamento del volontariato è una fonte irrinunciabile di umanità che ci aiuterà ad aprire una nuova stagione di sviluppo civile, economico, sociale" ha affermato il

Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in un messaggio pronunciato a maggio. Le sue parole devono spingerci a guardare il futuro con speranza per superare questi mesi difficili e per continuare a mettere a servizio del Paese la generosità e l'impegno di tutto il sistema nazionale della protezione civile. Auguri!

Angelo Borrelli
Capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale

4xe

STEPHEN, AGE 32,
FINANCIAL MANAGER

& weekend reporter.



FOR YOUR BUSINESS & BEYOND.

Stanco di pagare quello che non usi? Con Jeep, Miles puoi noleggiare le nuove **Jeep Renegade 4xe plug-in hybrid** da **319€** al mese e **Compass 4xe plug-in hybrid** da **339€** al mese, **zero anticipo**, servizi inclusi, e **pagare solo i km che percorri**. E i primi **1.000km** sono inclusi nel canone.

Offerta valida per Jeep Renegade 1.3 PHEV Limited e Jeep Compass 1.3 Business PHEV. L'offerta prevede 48 mesi di locazione ed include una percorrenza di 1.000 Km. Il cliente pagherà in aggiunta un importo variabile mensile per i km effettivamente percorsi al costo di 0,09€/km per l'offerta base e 0,18 €/km per l'offerta plus. I km percorsi verranno rilevati attraverso il servizio di infomobilità Leasys I-Care. Servizi inclusi nell'offerta base: tassa di proprietà, copertura RCA con penale risarcitoria, assistenza stradale, servizio di infomobilità I-Care; utilizzo di una App gratuita per la gestione dei servizi. Servizi inclusi nell'offerta plus: tassa di proprietà, copertura RCA con penale risarcitoria, Copertura incendio e furto con penale risarcitoria, Servizio riparazione danni con penale risarcitoria, assistenza stradale, Servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria; servizio di infomobilità I-Care; utilizzo di una App gratuita per la gestione dei servizi. Tutti gli importi si intendono iva inclusa. Le immagini riportate sono indicative e non corrispondono necessariamente alla versione indicata nell'offerta di noleggio. Offerta soggetta a disponibilità dei veicoli e all'approvazione di Leasys s.p.a. L'offerta è comprensiva degli incentivi auto 2020 - introdotti con il Decreto Rilancio - fino a disponibilità dei fondi stanziati. Offerta valida fino al 31/12/2020.

Gamma Renegade: Consumo di carburante ciclo misto (l/100 km): 7,3 - 4,4; emissioni CO₂ (g/km): 167 - 116. Valori omologati in base al metodo di misurazione/correlazione riferito al ciclo NEDC di cui al Regolamento (UE) 2017/1152-1153, aggiornati alla data del 1° Luglio 2020; valori più aggiornati saranno disponibili presso la concessionaria ufficiale Jeep, selezionata. I valori sono indicati a fini comparativi e potrebbero non riflettere i valori effettivi.

Gamma Compass: Consumo di carburante ciclo misto (l/100 km): 7,9 - 4,7; emissioni CO₂ (g/km): 184 - 122 con valori omologati determinati in base al ciclo NEDC di cui al Regolamento (UE) 692/2008, aggiornati alla data del 1° Luglio 2020; valori più aggiornati saranno disponibili presso la concessionaria ufficiale Jeep, selezionata. I valori sono indicati a fini comparativi e potrebbero non riflettere i valori effettivi.





«Auspicio che il saper fare insieme degli operatori di sicurezza e soccorso ci conduca presto su approdi sicuri»

Forse mai, come quest'anno che sta per finire, si è avvertito maggiormente il senso del coordinamento, coordinamento delle Forze di polizia e armate, degli enti deputati al soccorso tecnico urgente e sanitario e quindi, in definitiva, delle componenti del sistema di protezione e difesa civile.

L'emergenza legata alla pandemia da Covid-19, certamente inaspettata ed eccezionale negli effetti, è stata ed è tuttora affrontata con gli strumenti di una grammatica ben nota, appunto quella del coordinamento, che

negli anni ha saputo sviluppare nuove dinamiche utili a governare la complessità dei sistemi. L'evoluzione del bisogno collettivo di sicurezza - e quest'anno il concetto di sicurezza sanitaria ha mostrato a tutti quante

declinazioni possa assumere la gestione di un'emergenza che non esaurisce i propri effetti nel perimetro delle strutture sanitarie - chiama tutti alla continua

di buon lavoro per mesi che si annunciano ancora difficili, con l'auspicio che il nostro saper fare insieme ci conduca presto su approdi sicuri.



ricerca di sempre maggiori spazi e moduli di gestione coordinata della funzione pubblica a beneficio del servizio al cittadino. Allora auguri di buon anno a tutti gli operatori della sicurezza e del soccorso, auguri

Prefetto Alessandra Guidi
Già Vice Direttore Generale della pubblica sicurezza preposto all'attività di coordinamento e pianificazione delle Forze di polizia e Presidente Commissione consultiva NUE 112



Domiamo il fuoco, con eleganza.

30 anni di innovazione e design Made in Italy. Sofisticata tecnologia antincendio per la protezione degli spazi, anche i più ricercati.



Il nostro Natale, tra il coraggio e la paura, ma verso la rinascita

Il Natale è ormai alle porte, la fine dell'anno pure, ma, purtroppo, la pandemia non ce la siamo ancora lasciata alle spalle.

L'emergenza è ancora in atto, e dobbiamo continuare a fare sacrifici, a lavorare per proteggere e a proteggerci per lavorare. Questo nemico insidioso tiene ancora in ostaggio la nostra libertà di incontrarci e stringerci, ma nulla ha potuto contro il coraggio e la voglia di aiutare.

Il virus che ha travolto il mondo intero è arrivato nel nostro Paese con una virulenza inusitata, e, come sempre, tutte le componenti del Sistema Nazionale della Protezione Civile si sono mosse, e continuano a farlo, come fondamentali ingranaggi di un'unica macchina del soccorso e dell'assistenza alle persone. Tutti insieme, in maniera sinergica: segno questo di un rodaggio che ha attraversato tanti momenti di dolore, ma che ha conosciuto anche innumerevoli vittorie.

La Protezione Civile ha infatti all'attivo terremoti, alluvioni, disastri di ogni genere, ma stavolta è diverso. Sì, perché questa spietata emergenza sin dall'inizio, non ha concesso né tempo né tregua e, così, mentre il virus correva, abbiamo dovuto

tenere il passo modificando velocemente l'approccio di chi è solito operare in scenari devastanti, ma sempre con le armi della conoscenza e dell'esperienza. Stavolta si è trattato di sostenere con strategie rapide ed efficaci una popolazione più che mai vulnerabile, al cospetto di una situazione complessa fortemente segnata dalla diffusa mancanza di soluzioni collaudate, forti però di una bussola saldamente orientata verso il prioritario obiettivo della salute e della sicurezza di tutti.

L'assenza di riferimenti non ci ha fermati ma, come negli scenari più difficili, abbiamo cercato di reinventarci giorno dopo giorno, momento dopo momento, facendo tesoro di ogni piccola ma significativa informazione, di ogni determinazione della realtà scientifica.

Chiaramente, in questo senso, fondamentale è stato il lavoro del Comitato Operativo; determinante è stato utilizzare sapientemente e in tempo reale ogni nuovo orientamento, così da tarare nella maniera più efficace le scelte da fare.

Come in ogni calamità, il coordinamento è stato decisivo e, così, ognuno ha potuto assicurare la propria impronta, a servizio della collettività, ma anche con un'attenzione sempre vigile sulla sicurezza degli operatori. E' complicato. Quella comprensibile paura che ci ha accompagnati in ogni istante l'abbiamo dovuta gestire, trasformandola nella consapevolezza che nessuno può es-

sere lasciato da solo. A supportarci, i valori di sempre, a cominciare dalla solidarietà, che ha mosso ciascuno, pure quando bruciavano le ferite per il doloroso tributo che anche l'Italia ha dovuto pagare a questo terribile male. Non sappiamo quanto ancora durerà, ma uniti sarà più facile ricominciare a guardare avanti, con lo slancio di chi, per mestiere, non è abituato ad arrendersi.

La pandemia sta modificando le prospettive economiche, sociali, offrendo tuttavia anche qualche opportunità. Per questo, come ha ricordato, il Capo della Stato, occorre diventare protagonisti degli inevitabili cambiamenti a cui già stiamo assistendo, senza subirli passivamente. A partire dal potenziamento della cultura della prevenzione, di cui abbiamo compreso ancor di più l'estrema rilevanza.

Non è certamente ancora tempo di bilanci, ma di auspici sì.

Alla vigilia di queste Festività così particolari, perciò, pensiamo con fiducia alla ripartenza; pensiamo con orgoglio e gratitudine al valore delle donne e degli uomini su cui si fonda il Sistema di sicurezza del nostro amato Paese, per quanto hanno fatto, per quanto ancora stanno facendo e, soprattutto, potranno ancora fare. Auguro a tutti un Natale per quanto possibile sereno e un 2021 all'insegna della rinascita.

Fabio Dattilo
Capo del Corpo Nazionale
dei Vigili del Fuoco

Da quarant'anni Air Fire salvaguarda la sicurezza di ambienti militari, civili e industriali, pubblici e privati, progettando e realizzando impianti antincendio.

AIRfire®

Always where should be.





Messaggio augurale ai volontari di valore

genza, ancora in corso, a tutti sconosciuta ma davanti alla quale voi non avete indietreggiato: vi siete fatti trovare preparati e disposti ad affrontare tutto quanto era necessario.

I sistemi nazionale e regionale sono stati in prima linea nel contrastare la diffusione del rischio epidemiologico, nel tutelare e sostenere la componente fragile della popolazione anche nel lungo periodo di lockdown, da marzo a maggio, che ha coinvolto tutta l'Italia. In questo tempo, voi volontari siete stati quotidianamente presenti sul territorio implementando strutture mobili nelle sedi socio-assistenziali e sanitarie, supportando i dipartimenti di prevenzione nell'organizzazione dei punti di prelievo tamponi (statici e drive in), distribuendo mascherine comunitarie nonché consegnando a domicilio i beni di prima necessità,

generi alimentari e farmaci a persone in condizioni di fragilità.

Sono stati al vostro fianco anche oltre 1200 volontari occasionali che si sono messi a disposizione offrendo il loro contributo: quasi la metà di queste persone ha fatto poi la scelta consapevole di stabilizzare la disponibilità a favore dei propri cittadini e del proprio territorio entrando nel gruppo comunale o nell'associazione come volontari effettivi.

Ma il vostro impegno non ha riguardato solo il Covid - 19; vi ha visti operativi anche sull'emergenza del terremoto a Zagabria e sul fronte umanitario in Afghanistan, in entrambi i casi con la fornitura di attrezzature e materiale sanitario, alimenti e beni di prima necessità. Siete stati impegnati, inoltre, sul versante migranti. E avete fatto sentire la vostra presenza nell'alluvione che ha colpito a fine giugno, l'Ucraina occidentale. Nel

Cari volontari, sono orgoglioso di voi e, ancora una volta, vi dico semplicemente 'grazie'. Vi voglio esprimere la mia gratitudine con questo messaggio, in vista anche delle prossime festività, come vicepresidente e assessore regionale alla Salute e alla Protezione civile, ma soprattutto come cittadino del Friuli Venezia Giulia. Quest'anno abbiamo dovuto far fronte ad una tipologia di emer-



tempo massimo di un pomeriggio, voi volontari di Protezione civile del Fvg avete risposto all'appello lanciato dal Dipartimento nazionale di Protezione civile di richiesta di materiali e attrezzature specifiche. In un anno complicato mi preme sottolineare l'attenzione del legislatore regionale rispetto ad una normativa di protezione civile che agevererà, in particolare, i rapporti interni ad ogni realtà territoriale, formazione inclusa, per garantire un ottimale livello di professionalità.

Il Consiglio regionale ha approvato ad ottobre una norma che apporta significative modifiche alla LR 64/1986, in particolare agli articoli che disciplinano le organizzazioni di volontariato di protezione civile. Tale modifica normativa consente principalmente di riconoscere giuridicamente i gruppi comunali di protezione civile, prima non citati nella norma oggetto di modifica, e di definire le modalità di impiego dei volontari. Riconosce giuridicamente i distretti di protezione civile, che già esistono grazie a forme di convenzionamento tra Comuni, stabilendo, in applicazione al citato codice di protezione civile, le funzioni minime che devono svolgere e le regole che devono seguire per la loro organizzazione.

Inoltre, si disciplina la figura del coordinatore del gruppo comunale, unitamente ai criteri di scelta dello stesso che devono rispettare principi di democraticità e rappresentatività.

Un'altra fondamentale modifica alla LR 64/1986 incide sui rapporti fra la Protezione civile e il mondo del volontariato con l'istituzione della Consulta dei coordinatori dei Gruppi comunali e dei presidenti delle associazioni di volontariato di Protezione civile. Questo organismo, che verrà disciplinato da un regolamento regionale, è eletto dai rappresentanti del volontariato e ha

l'obiettivo di coinvolgere il sistema del volontariato nelle scelte operate dalla Protezione civile della Regione per le attività di competenza. Un particolare motivo di orgoglio per il sistema è rappresentato dall'aver conciliato, in corso di emergenza pandemica, le usuali attività esercitative di protezione civile con una reale esigenza: garantire l'assistenza alla popolazione del Friuli Venezia Giulia con una cucina da campo, in aree colpite da disastri ed in presenza di un'emergenza di tipo sanitario. Dal 12 al 24 ottobre un'intera cucina da campo è stata

la nostra comunità, fra questi annovero l'obiettivo di potenziare la Colonna mobile regionale tramite l'acquisizione di mezzi e attrezzature e la fornitura e manutenzione di defibrillatori per i volontari.

In chiusura di questo messaggio di auguri, voglio ricordare Giuseppe Zamberletti, a un anno dalla sua scomparsa, per invocarne lo straordinario spirito, come guida morale e costante riferimento per tutto il sistema nazionale integrato di Protezione civile.

Infine, mi preme ribadire quanto espresso molte volte: voi rappresen-



■ Riccardo Riccardi con il compianto On. Giuseppe Zamberletti, padre della Protezione civile

trasferita, in collaborazione con l'A.N.A. regionale, ed assemblata sul piazzale antistante la sede della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia consentendo anche ai cittadini, in occasione della settimana nazionale della Protezione civile, di visitarla in tutta sicurezza.

La Protezione civile regionale continuerà a sostenervi nelle attività, cercando di attuare importanti e ambiziosi progetti per voi e per

tate la luce di civiltà e di speranza nella tragedia in cui siamo immersi da troppi mesi e siete un esempio di grande valore anche per le nuove generazioni. A voi e alle vostre famiglie giunga il mio grandissimo ideale abbraccio.

Riccardo Riccardi
Vicepresidente e assessore regionale alla Salute e alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia



«No, non è retorica: grazie a tutti i Volontari di Protezione civile per ciò che hanno fatto e per quello che faranno»

Ringraziare i volontari in occasione di queste Festività Natalizie, appare quasi scontato e quindi si potrebbe anche evitare per non cadere nella facile retorica. No, certamente no. Ringraziare oggi

tutti i volontari operativi in prima linea, nelle retrovie o da remoto, è un dovere morale, è un segno di profonda riconoscenza verso ognuno di voi, verso ognuno di noi. In questo anno abbiamo supportato il nostro Paese in un'emergenza difficile, complessa, mai sperimentata in tempi recenti; abbiamo operato al fianco delle Istituzioni e con esse perché non sono una cosa separata da noi, ma vanno rese vive. Le Istituzioni siamo anche noi.

Abbiamo messo in campo e realizzato tante attività, diverse da quelle che ci vedono solitamente operativi. Abbiamo cercato di farlo senza mai sottrarci alle richieste, a ciò che gli Enti preposti chiedevano, a ciò che i cittadini si aspettavano da noi, a ciò che il Paese riteneva fossimo in grado di offrire. Abbiamo messo in campo, pur con i limiti dell'umano agire, tutto ciò che siamo: le nostre conoscenze e capacità

operative, il nostro cuore, il nostro senso etico-morale. Abbiamo risposto, consapevoli del particolare momento di grandi cambiamenti epocali, sia per le diverse attività richieste, sia per il sistema normativo



che regola il nostro impiego e impegno. Abbiamo operato pensando, anche, che una maggior attenzione alla voce del Volontariato di Protezione civile potrebbe essere considerata. E abbiamo ringraziato tutti i nostri familiari, il cui sostegno ci permette di essere al fianco delle Istituzioni e dei cittadini di ogni Comune d'Italia. Un augurio di speranza e serenità anche per i

volontari di Protezione civile all'avvicinarsi di queste Feste, con l'immagine dell'ingresso del Dipartimento di Protezione civile dal soffitto illuminato da centinaia di piccole luci. Luci di speranza, quando dopo una

lunga emergenza "infine uscimmo a riveder le stelle". Allora vuol dire che oggi, domani e per il futuro, possiamo e dobbiamo là dove qualcuno vede confini vedere ancora orizzonti. Serene Feste a tutti.

Dario Pasini
Presidente della Commissione Territoriale Comitato nazionale del Volontariato di Protezione civile



Convegno: "Il ruolo delle aziende dei servizi pubblici essenziali nel nuovo codice di Protezione civile"

Questo il tema del convegno che si è svolto, in parte in presenza, all'Università Politecnica delle Marche di Ancona lo scorso 16 ottobre, evento qualificante della Settimana nazionale della Protezione civile. La regione Marche ha una lunga storia di buone pratiche nel coordinamento degli interventi a seguito di catastrofi naturali, non ultimo il grande evento sismico del 2016, in cui le aziende locali dei servizi essenziali hanno sempre svolto un ruolo cruciale nel rapido ripristino delle condizioni di normalità. Nel corso dei lavori, è stato presentato per la prima volta il progetto complessivo del sistema di allarme pubblico nazionale It-Alert



di **Marinella Marinelli**

La gestione degli eventi emergenziali, in cui la collaborazione piena e corale delle aziende dei servizi pubblici fa davvero la



differenza, non è l'unico fronte su cui si dispiega il loro impegno, volto sempre più all'azione nel campo della prevenzione. I nuovi orientamenti sono frutto di collaborazione stretta con il mondo accademico,



■ Roberto Oreficini, vice presidente della Commissione Nazionale Previsione e Prevenzione Grandi Rischi, e moderatore del convegno



■ L'intervento di Graziano Mariani, Presidente di Confservizi Cispel Marche

con il Dipartimento nazionale di Protezione civile e le istituzioni nazionali, regionali e locali, che, nel tempo, ha dato vita ad accordi formali sottoscritti tra le parti, a protocolli d'intesa e linee guida condivise. Un rapporto ancora più marcato dopo l'entrata in vigore del nuovo Codice di Protezione civile, che cita espressamente le aziende dei servizi pubblici essenziali come appartenenti a pieno titolo alle strutture di Protezione civile.

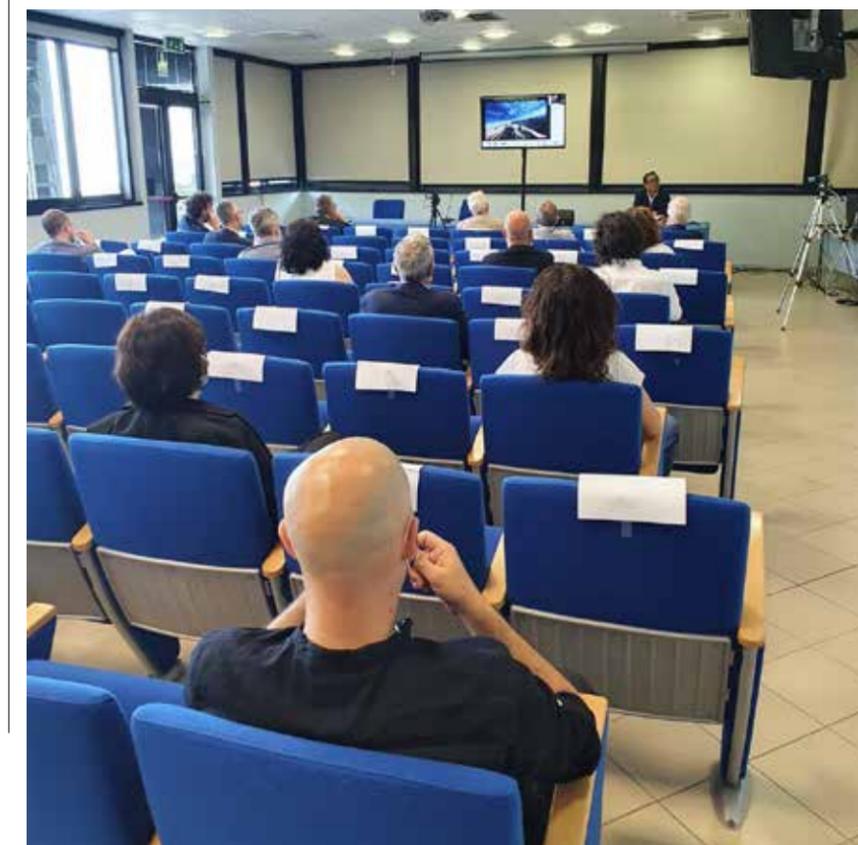
Obiettivi del convegno

Uno degli obiettivi del convegno, organizzato da Confservizi Cispel Marche, Fonservizi e Protezione civile regionale e moderato dal vice presidente della Commissione

■ Nella pagina a fianco, l'impressionante immagine di Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) completamente devastata dal sisma del 2016 in Centro Italia. Qui a destra, la platea "in presenza" del convegno, che si è tenuto ad Ancona presso l'Università Politecnica delle Marche

Nazionale Previsione e Prevenzione Grandi Rischi, Roberto Oreficini, è di sensibilizzare le aziende sulla formazione di personale in grado di organizzare propri Piani

di Protezione civile e collaborare con gli organi preposti alla gestione di Piani di emergenza a tutti i livelli. A questo proposito è intervenuto Gian Luca Gregori, Retto-





■ Giorgio Farrugia di Fonservizi

genza sono questioni prioritarie in assoluto».

La formazione

Sull'importanza della formazione è intervenuto Giorgio Farrugia, di Fonservizi, spiegando che le risorse del fondo interprofessionale sono state fino ad ora utilizzate prevalentemente per la formazione professionale obbligatoria, mentre è fondamentale cominciare a utilizzarli per formare nuove competenze, figure tecniche in grado di saper dialogare con

la Protezione civile e con le istituzioni in genere, ricordando che ci sono precise responsabilità delle utilities verso l'utenza al verificarsi di un'emergenza.

I protocolli d'intesa nazionali tra Dipartimento e Utilitalia

Nel suo intervento a distanza, il capo del Dipartimento di Protezione civile, Angelo Borrelli,

■ Angelo Borrelli, capo del Dipartimento di Protezione civile



ha ricordato l'importanza del comparto delle aziende dei servizi pubblici essenziali per lo sviluppo economico del Paese

«Il vostro ruolo è indispensabile in emergenza, ma non solo», ha detto il capo Dipartimento Angelo Borrelli, citando l'importante protocollo d'intesa siglato con Utilitalia nel 2016, che contiene procedure volte a rendere più efficiente il flusso delle informazioni e la cooperazione nell'ambito delle attività di previsione, prevenzione e gestione emergenza

e il loro ruolo in tutte le fasi del ciclo dell'emergenza: «La manutenzione, l'efficientamento e il riammodernamento delle reti



L'innovazione ha una solida struttura



Le tende da campo per le emergenze di Protezione civile o umanitarie di FT SRL sono il risultato di un percorso di evoluzione tecnologica seguito in oltre 60 anni di attività.

Pneumatiche o con armatura metallica, comunque innovative, facili da montare e smontare, le tende sono adatte anche alle condizioni più estreme.

Le tende sono di tipologia modulare e si prestano a qualsiasi configurazione operativa, si installano facilmente anche su terreni accidentati e soddisfano le più svariate esigenze: ospedali da campo, tendopoli per emergenze civili, tende per NBC, hangar, mense e ricovero.

Per maggiori informazioni:

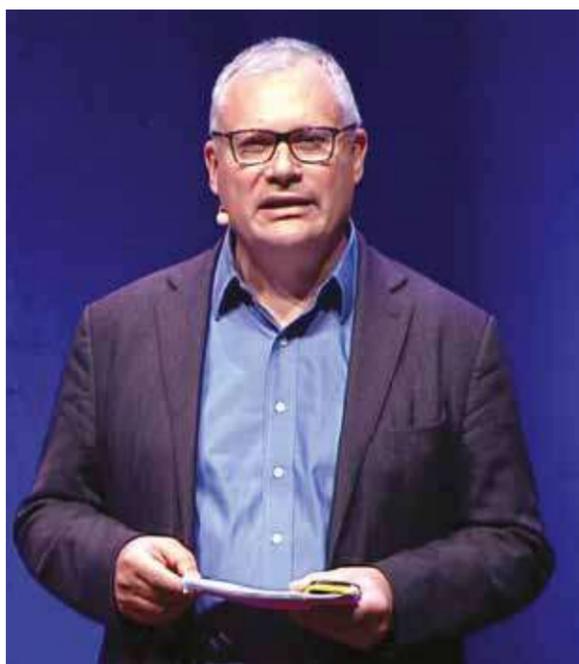
www.plastecomilano.com/tende-pneumatiche-autoportanti

FT S.r.l.

Via Vincenzo Monti, 3 - 20030 Senago (MI) Italy
Tel.: 02 9989701 - www.plastecomilano.com

costituiscono fattori chiave per le attività di prevenzione, riducendo la vulnerabilità delle infrastrutture, idriche, energetiche ed altro, migliorando la resilienza delle stesse rispetto alle differenti tipologie di calamità naturali e dei diversi tipi di rischio, consentendo il loro funzionamento in condizioni critiche d'esercizio, riducendo quindi i disagi per la popolazione». Nell'emergenza, ha aggiunto Borrelli, «il loro ruolo è indispensabile per il ripristino delle normali condizioni di vita a seguito degli eventi calamitosi», ricordando i terremoti recenti e anche gli eventi meteorologici estremi, come la crisi idrica di Messina nel 2015. Proprio a seguito di questo evento, è stato firmato con Utilitalia un importante protocollo d'intesa nel 2016, ampliato e rafforzato nel 2019, che contiene procedure volte a rendere più efficiente il flusso delle

■ **Fausto Guzzetti**, *Direttore delle attività tecnico-scientifiche per la previsione e la prevenzione dei rischi della Protezione civile nazionale*



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

Novembre 2015: L'emergenza idrica di Messina

La realizzazione dell'intervento provvisorio

informazioni e la cooperazione nell'ambito delle attività di previsione, prevenzione e gestione emergenza, nonché lo sviluppo di specifici percorsi formativi. Un ultimo accenno, e plauso, ha riguardato il grande sforzo messo in atto nell'emergenza sanitaria in corso.

Il nuovo Codice di Protezione civile

Nel richiamare l'importanza della continuità dell'erogazione dei servizi pubblici, Roberto Oreficini, ha posto l'accento sull'importanza che ogni azienda assuma la consapevolezza che al proprio interno deve avere una funzione di Protezione civile, funzione che serve sia per la regolarità della vita aziendale, sia per intervenire in occasione di situazioni

emergenziali esterne, ed ha aggiunto: «Ricordo che la mancata erogazione di servizi essenziali senza che si verifichino eventi emergenziali da parte di un'azienda costituisce di per sé un'emergenza». Il vicepresidente della CGR ha poi fatto un excursus sulla normativa che ha regolamentato sinora la materia di Protezione civile, soffermandosi in particolare sul nuovo Codice, che ingloba tutti i soggetti che erogano servizi pubblici essenziali e prescrive che questi si attrezzino per svolgere la loro funzione di Protezione. In particolare, nell'Art. 16 è spiegato che queste aziende appartengono di fatto alle strutture di Protezione civile. È importante, quindi, che «ogni azienda si doti di un piano di Protezione civile che disciplini le attività di previsione, prevenzione, di concorso nelle attività emergenziali e di ripristino delle condizioni di normalità. Il piano deve essere raccordato con i piani comunali, provinciali, regionali e anche nazionali».

Rischi e sistemi di allertamento e di allarme pubblico

Il Direttore delle attività tecnico-scientifiche per la previsione e

la prevenzione dei rischi della Protezione civile nazionale, Fausto Guzzetti, ha fatto una panoramica sui rischi, naturali e non, esistenti nel nostro paese, il più diffuso dei quali, come è noto, è il rischio geo-idrologico, con circa il 10 per cento di territorio nazionale inondabile e ben 600mila frane. Ha poi spiegato come un dissesto "minore" possa mettere in ginocchio un'intera città, citando a questo proposito

la crisi idrica di Messina, quando la piccola frana di Calatabiano, il 24 ottobre 2015, ruppe l'acquedotto che serviva 230mila persone nella città. Senza di-

Rischio geo-idrologico

PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

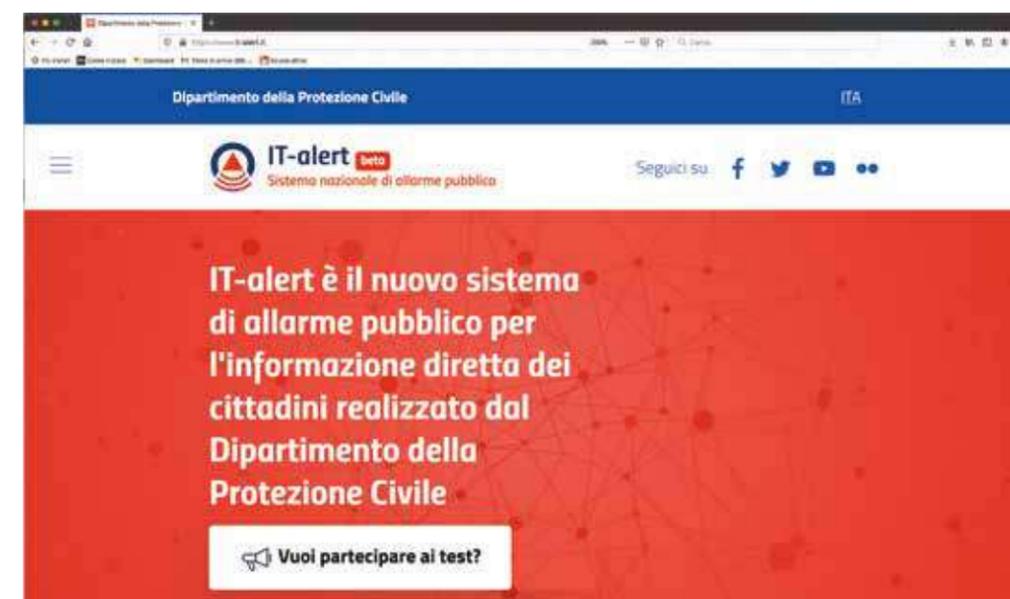


menticare tutti gli altri rischi, quello vulcanico e quello sismico, che ha colpito così duramente il Centro Italia e il territorio marchigiano in particolar modo.

Guzzetti ha poi presentato per la prima volta a livello nazionale i sistemi di allertamento e di allarme pubblico. Il sistema di allarme pubblico è stato intro-

dotto dal Codice delle comunicazioni elettroniche nel 2018, e il Codice di Protezione civile, all'Art 2, inquadra nelle attività non strutturali "l'allertamento del Servizio nazionale, articolato in attività di preannuncio in termini probabilistici, ove possibile e sulla base delle conoscenze disponibili, di monitoraggio e di sorveglianza in tempo reale degli eventi e della conseguente evoluzione degli scenari di rischio".

■ *La Home page del sito It-Alert, il nuovo sistema nazionale di allarme pubblico, attualmente in fase di sperimentazione*





■ David Piccinini, Dirigente del Servizio Protezione civile della Regione Marche

te al termine della sperimentazione.

Terremoto Italia Centrale 2016. Protezione civile e servizi pubblici essenziali nelle Marche

Il Dirigente del Servizio Protezione civile della Regione Marche, David Piccinini, ha premesso che il rapporto della regione con Confservizi è attivo già dal 2014 e che durante le emergenze le aziende di pubblica utilità sono presenti

nella sala operativa regionale. Ha poi fornito in poche cifre il quadro della grande catastrofe del 2016: 52 fenomeni sopra magnitudo 4 fino al 2019, con mutamenti idrogeologici importanti e abbassamenti del terre-

Il sistema di allarme pubblico, It-Alert, ora in fase di sperimentazione, trasmetterà messaggi alla popolazione di una determinata area coperta dalla cella telefonica nell'imminenza o nel caso di eventi calamitosi, per dar modo anche alle autorità competenti di adottare il più rapidamente possibile le misure necessarie. I Messaggi It-Alert sono al momento: allerta, pericolo, emergenza, test, esercitazione. Guzzetti spiega che però si potranno attivare anche altre tipologie di messaggio, che saranno studiate nei prossimi mesi e risolte alcune criticità che saranno riscontra-



■ L'imponente lavoro di raccolta macerie. 800 milioni di tonnellate dal post-terremoto a oggi sui mille milioni totali



Nel ricordare la collaborazione proficua della Regione con Confservizi fin dal 2014, il Dirigente del Servizio Protezione civile della Regione Marche, David Piccinini, ha focalizzato soprattutto la gestione comune della crisi idrica a seguito dei danni causati dal sisma al sistema idrico, tuttora persistenti soprattutto nella provincia di Ascoli Piceno

no; un cratere che ha coinvolto 163 comuni sugli oltre 200 della regione, il 65 per cento del cratere complessivo delle quattro regioni colpite. Si è poi soffermato sui problemi causati dal sisma nel sistema idrico regionale, soprattutto nella provincia di Ascoli Piceno, dove per i danni alla

CUBETTI BERETTA. Più fantasia in ogni ricetta.



Pancetta dolce e affumicata, guanciale, speck e prosciutto cotto: tanti cubetti per tutti i gusti e per tutti i piatti. Dalla carbonara alla pizza, passando per contorni sfiziosi e secondi sorprendenti. **Lasciati trasportare dalla fantasia in cucina con il gusto dei Cubetti Beretta.**



www.fratelliberetta.com



■ Stefano Belardinelli, Coordinatore del settore trasporti Confservizi Cispel Marche

sorgente Foce di Montelupo, a oggi risultano ancora dimezzate le forniture. «Da 1200 litri/secondo siamo passati a 600. Abbiamo scavato tre nuovi pozzi e intercettato altre falde idriche per nuove captazioni, ma a distanza di quattro anni, rimangono ferite aperte su cui lavorare insieme». Piccinini ha poi ricordato tra gli alti fronti di collaborazione con le aziende dei servizi pubblici essenziali, l'imponente lavoro di raccolta macerie, 800 milioni di tonnellate a oggi sui mille milioni totali, la preziosa collaborazio-

ne sui servizi cimiteriali e sugli allevamenti distrutti dalla crisi neve del gennaio 2017 e l'implementazione del trasporto pubblico locale con l'istituzione di 14 nuove linee.

Seconda parte: buone pratiche
Sulla mobilità in tempo di emergenza e l'importanza di una organizzazione a livello regionale è intervenuto Stefano Belardinelli - Coordinatore settore trasporti Confservizi Cispel Marche nonché Presidente di Contram SpA di Camerino, mentre Mas-



■ Renato Drusiani, Senior adviser del settore acque di Utilitalia, ha moderato la seconda parte dei lavori e tratto le conclusioni

similiano Belli, Direttore Astea SpA di Osimo, ha relazionato sulla gestione dei servizi di raccolta rifiuti e igiene urbana in emergenza Covid. Andrea Duro, della Protezione civile Nazionale ha poi illustrato nel dettaglio il Protocollo tra Protezione civile Nazionale e Utilitalia, tema accennato precedentemente dal capo Dipartimento e sviluppato anche dal Senior adviser del settore acque di Utilitalia, Renato Drusiani, che ha anche moderato la seconda parte dei lavori della giornata.

Due relazioni tecniche hanno concluso i lavori: "L'Emergenza idrica della Vallata del Tronto e le ricadute del sisma nella progettazione delle reti e degli impianti alla luce delle modificazioni geologiche", sviluppata da Carlo Ianni (CIIP SpA di Ascoli Piceno), e "Gli eventi climatici estremi e le nuove strategie", tema illustrato da Simona Francolini, Direttore Reti Marche Multiservizi SpA di Pesaro.



Helitalk
by BPG



MICROFONO IP68 CON CANCELLAZIONE DEL RUMORE MIGLIORATA
SISTEMA DI COMMUTAZIONE AUTOMATICA H/L PER ADATTARSI A TUTTI GLI ELICOTTERI



COMPATIBILE CON LE PIÙ DIFFUSE RADIO PROFESSIONALI E
TUTTI GLI ICS DI BORDO DEGLI ELICOTTERI

**IL NUOVO SISTEMA DI
COMUNICAZIONE
CHE SODDISFA LE NECESSITÀ
DEI SOCCORRITORI**

BPG RADIO
COMUNICAZIONI

www.bpg.it/helitalk
www.bpg.it
commerciale@bpg.it

Pensare globale, agire locale. I cinque pilastri della Protezione civile in Emilia Romagna

Mentre in tutto il mondo si sta combattendo di nuovo contro il coronavirus, l'Emilia Romagna sta sulla prima linea dal marzo scorso, tra le più colpite allo scoppio della pandemia e oggi sorvegliata speciale. Ne parliamo con l'assessore alla Protezione civile, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Irene Priolo. Tra i punti programmatici del suo mandato, spiccano per priorità una nuova legge regionale sul sistema integrato di Protezione civile e il potenziamento della Colonna mobile regionale



di Eleonora Marchiafava

In molti in Italia e all'estero, di fronte all'avanzare del contagio da Covid19 e all'impossibilità, da parte dei governi regionali e nazionali, di trovare soluzioni rapide ed efficaci a un fenomeno mondiale in continuo mutamento, si stanno chiedendo se finora abbiamo agito bene o male. Una riflessione di tutti, dal singolo cittadino alle istituzioni, nel tentativo di trovare qualche punto di riferimento in un momento di grandi interrogativi e di preoccupante incertezza sul futuro delle nostre vite. Ci aiuta l'assessore Irene Priolo in questa conversazione, che parte dall'azione di Protezione civile nei primi durissimi mesi della pandemia per arrivare a guardare

più in là, a un'azione di governo improntata sulla programmazione delle decisioni pubbliche a tutela della nostra salute e dei territori in cui viviamo.

Assessore Priolo, quali sono stati i punti di forza e quali le debolezze del sistema di Protezione civile durante la crisi, da cui siete ripartiti per im-



■ Irene Priolo, assessore alla Protezione civile, Ambiente, Difesa del suolo e della costa dell'Emilia Romagna



stare la gestione di questi mesi e del futuro prossimo? Quanto abbiamo imparato da questa enorme calamità globale, che ha messo in crisi i sistemi di emergenza in tutto il mondo? La riflessione sulla necessità di un maggiore coordinamento di programmazione e d'azione, ai vari livelli istituzionali e tra regioni e paesi, è stata portata avanti? Ha prodotto qualche risultato?

Grazie della domanda, che mi permette prima di tutto di esprimere un grande ringraziamento a tutto il mondo del volontariato di Protezione civile per l'impegno straordinario messo in campo a fronte dell'emergenza Covid-19. In Emilia-Romagna si tratta di oltre 12 mila uomini e donne che da inizio febbraio sono intervenuti a sostegno del servizio sanitario regionale e dei Comuni: circa 7 mila volontari di associazioni locali attivati dall'Agenzia regionale e 5.100 di associazioni nazionali. Hanno consegnato i farmaci e la spesa a casa di persone malate; hanno distribuito milioni di mascherine, tute e altri dispositivi di

protezione individuale; si sono spesi per la sanificazione delle ambulanze e dei mezzi di trasporto della sanità e della Protezione civile. E ancora: si sono occupati del supporto al personale medico della task force del Dipartimento nazionale di Protezione civile, accompagnato a operare nelle strutture sanitarie delle va-

insostituibile per l'intero sistema di Protezione civile, una certezza per le istituzioni e un punto di riferimento saldo per le comunità a cui hanno garantito assistenza, sostegno, incoraggiamento e conforto. Ogni calamità lascia in dote un bagaglio di esperienza da valutare, approfondire, valorizzare.



rie province; hanno supportato l'allestimento di punti pre-triage presso ospedali, cliniche, carceri, caserme e stazioni ferroviarie; hanno rilevato la temperatura dei viaggiatori negli aeroporti di Bologna, Parma e Rimini, oltre che degli autotrasportatori al porto di Ravenna. Un'azione a tutto campo che ha dimostrato, ancora una volta, quanto il volontariato rappresenti un pilastro



Alla luce di tutto questo, quali saranno allora i principali punti del programma di mandato dell'assessorato? È stato in parte modificato dalla pandemia e, di conseguenza, dalla riflessione sulle emergenze "da nuovo millennio" improvvise e mai affrontate in passato?

Sicuramente la pandemia ci ha posto di fronte a una situazione che mai avremmo immaginato a gennaio, quando si è votato per le elezioni regionali. Siamo stati di colpo catapultati in una real-

La pandemia ha posto l'accento, come mai in passato, sulla necessità di rafforzare l'integrazione tra il sistema di Protezione civile e quello sanitario.

Alla luce delle criticità che abbiamo e stiamo affrontando, occorre individuare modalità innovative di interazione tra il mondo del volontariato e la Sanità per rendere gli interventi efficaci, definendo regole di ingaggio chiare, limiti e modalità di impiego della Protezione civile, criteri minimi di formazione per lo svolgimento di precise e mirate attività.

Altro tema fondamentale sul tappeto: il rafforzamento del coordinamento non solo su scala nazionale, tra i diversi livelli istituzionali, ma anche internazionale. La pandemia riguarda l'intero pianeta. È una sfida che si vince solo insieme. L'Emilia-Romagna - e così il nostro Paese - hanno tanto da dire in tema di Protezione civile: anche da questa calamità gravissima possiamo trarre lo

spunto per far crescere un sistema europeo di Protezione civile, moderno ed efficace.

tà nuova, la vita di tutti è cambiata e abbiamo avuto la necessità di fronteggiare rischi inediti. La ca-



pacità di far fronte a queste condizioni rientra a pieno nel concetto di resilienza, tanto caro alla Protezione civile. La correlazione ambiente-cambiamenti climatici-salute si pone come uno dei temi prioritari da affrontare e il tema della prevenzione assume una rilevanza fondamentale. Pensare globale, agire locale, cogliere la relazione degli esseri umani con gli ecosistemi in cui vivono e con cui interagiscono è la vera capacità di disegnare il nostro futuro.

Nel programma di mandato abbiamo scritto idee e progetti che hanno un unico obiettivo: rendere le nostre comunità più resilienti, come chiede l'Agenda 2030 dell'Onu.

Possiamo farlo a partire dai cinque pilastri che abbiamo posto alla base dell'azione dell'assessorato che sono stata chiamata a guidare: conoscenza, previsione, protezione, prevenzione

«Nella nuova legge regionale si valorizzerà il ruolo centrale del volontariato. A tal proposito, in particolare, sarà necessario rivedere procedure e percorsi di organizzazione, riconoscimento, rappresentanza e sostegno economico, ma anche immaginare nuovi campi di azione con un'attenzione sempre viva al mondo dell'innovazione tecnologica»

e intervento in emergenza. Servono buone pratiche, pianificazione, preparazione e diffusione della cultura di Protezione civile per essere pronti a rispondere ai rischi. Per questo la Regione intende dotarsi di una nuova legge regionale sul sistema integrato

di Protezione civile, per semplificare e velocizzare le procedure; per accrescere pianificazione, integrazione e coordinamento del sistema; per definire una chiara catena di comando, potenziare il coordinamento fra strutture regionali e nazionali all'interno di sale operative unificate e valorizzare il ruolo centrale del volontariato. A tal proposito, in particolare, sarà necessario rivedere procedure e percorsi di organizzazione, riconoscimento, rappresentanza e sostegno economico, ma anche immaginare nuovi campi di azione con un'attenzione sempre viva al mondo dell'innovazione tecnologica. Altra azione fondamentale sarà il rinnovo e il potenziamento della Colonna mobile regionale, con un milione di euro che sarà investito nell'arco del mandato per l'acquisto di attrezzature e mezzi. Ulteriori dieci milioni saranno invece riservati per far nascere nuove "case" per la Protezione ci-



vile, ossia sedi di Centri operativi comunali, Centri operativi misti, Centri unificati di Protezione civile, sedi del volontariato e attrezzature.

Restando su obiettivi generali di medio-lungo termine, lei, assessore, è stata nominata anche alla presidenza di Aipo, ente altrettanto decisivo nella prevenzione e nella gestione di rischi ambientali. Quali gli obiettivi della sua nuova guida?

Da fine luglio ho assunto l'incarico di Presidente di Aipo: un ruolo delicato, che intendo svolgere con il massimo impegno per portare a termine, nei prossimi due anni, opere importanti. Tra i progetti che mi stanno particolarmente a cuore rientrano sicuramente quelli di sicurezza idraulica, insieme a interventi capaci di fare del Po un elemento di rilancio e promozione del territorio. Mi riferisco per esempio a Vento, la ciclovia tra Venezia e Torino che costituisce un nuovo legame fra i nostri territori all'insegna della

sostenibilità e del turismo. Sarà Aipo a curarne la realizzazione nel tratto emiliano, dando prova del nuovo approccio al fiume e alle sue potenzialità che intendiamo valorizzare.

Svolgerò l'incarico di Presidente a stretto contatto con i territori: quello dell'Emilia-Romagna, ma anche delle altre Regioni, nella piena consapevolezza delle importanti funzioni che l'Agenzia riveste per la difesa idraulica di un territorio esteso, fragile e complesso, messo alla prova dal cambiamento climatico. Per questo serve puntare sull'innovazione, come avvenuto a Manerbio, in Lombardia, dove a fine settembre si è inaugurata la centralina idroelettrica sul fiume Mella realizzata da Aipo: consente di produrre energia pulita, recuperando nel giro di una quindicina d'anni l'investimento necessario per costruirla. È un bell'esempio di sintesi innovative tra ambiente e necessità energetiche, rispetto del fiume e benefici economici per i cittadini. Sono queste "buo-

ne prassi" che da Presidente intendo far conoscere e diffondere.

Il governo del presidente Stefano Bonaccini conta una rappresentanza femminile in giunta regionale pari a un terzo del totale dei componenti. L'Italia sembra fare ancora molta fatica a dare riconoscimento alle donne nella vita pubblica (la rappresentanza politica è ancora

in larga parte occupata da maschi) e negli ambienti lavorativi (dall'esigua presenza delle donne nei consigli di amministrazione alle disparità di trattamento economico). Dopo il caso mediatico del tweet postato da un docente universitario a commento della copertina de "L'Espresso" dedicata alla vicepresidente dell'Emilia Romagna, Elly Schlein, che cosa pensa del tema politico e culturale delle pari opportunità, anche alla luce della sua esperienza personale e della sua carriera politica?

Sono convinta di una cosa: le donne fanno il doppio della fatica per ottenere ogni riconoscimento nella vita professionale o pubblica. Questo è un problema per il Paese: potremmo raggiungere risultati migliori se il mondo femminile avesse maggiore possibilità di esprimere le sue competenze e le sue qualità, mettendole in campo a pieno e al meglio. È compito di tutte le istituzioni lavorare perché questo accada: ne va dell'interesse di tutti.



Il lavoro più impegnativo sarà fermarlo.

Unimog porta-attrezzi: 365 giorni di efficienza, tutti in un solo veicolo.

Ci sono lavori che non conoscono ferie, come ben sa chi si occupa dei servizi municipali. Lo sfalcio dell'erba, il servizio invernale, con attrezzature a spinta o rotative e la pulizia delle strade non vanno mai in vacanza. La soluzione per trecentosessantacinque giorni l'anno e in qualunque condizione ambientale è una sola: Unimog. Un unico veicolo che aziona molteplici attrezzature e garantisce la massima versatilità, qualunque sia il lavoro da portare a termine e quello da iniziare subito dopo.

Mercedes-Benz
Trucks you can trust



COVID-19. Il lato sinistro del virus

Matteo Bassetti: «Dobbiamo imparare a rispettare la natura in cui questi microrganismi vivono...». Lo potremmo definire il virus della discordia. Mai prima del Covid-19 la comunità scientifica e i mass media si sono scontrati su cause, effetti e numeri di un contagio. Per cercare la quadra di un problema indubbiamente complesso, ne parliamo con Matteo Bassetti, Direttore della Clinica di Malattie Infettive dell'Ospedale San Martino di Genova, che tutti abbiamo imparato a conoscere sul campo e ad apprezzare per la dialettica chiara ed esaustiva

■ di Gabriele Scabbia

I virus in un click. Internet è uno strumento straordinario per la ricerca come per la comunicazione. In quest'ultimo

periodo qualcosa sembra non aver funzionato...

Su internet, nel web, sui social girano informazioni che non sempre sono del tutto corrette. Per cui, soprattutto per una rivista come la vo-

stra che si indirizza principalmente a personale sanitario, bisogna stare molto attenti, anche ad alcune comunicazioni che arrivano proprio dai medici. Qualche volta messe lì, sicuramente a fin di bene, ma che poi creano inevitabilmente nella popolazione l'effetto contrario. Se scrivo, ad esempio, che il mio pronto soccorso brulica di gente è evidente che il messaggio che arriva alla popolazione possa essere frainteso: "le cose vanno male, fammi correre anche a me al pronto soccorso che magari mi accaparro un posto". Quindi, occorre essere precisi quando si fa comunicazione, quando si dice "questo farmaco non funziona", "guarda che la vitamina funziona" o "guarda che è colpa del 5G". Il rischio è di creare molta confusione.

Perché c'è così tanta confusione in materia? Per qualcuno è poco più di un'influenza, per altri

■ Matteo Bassetti, Direttore della Clinica Malattie Infettive del Policlinico San Martino di Genova, professore ordinario di Malattie infettive all'Università di Genova e presidente della Società Italiana di Terapia Antiinfettiva (SITA)



■ L'ingresso al Pronto Soccorso dell'Ospedale San Martino di Genova

una pandemia, tamponi sì, tamponi no. Da cosa nasce questo disequilibrio?

Una cosa non esclude l'altra. Influenza, pandemia, tutto ciò che abbiamo visto fino ad oggi sono state le pandemie influenzali del passato. Il problema è che la gente non è esperta e pensa che l'influenza sia una banalità. Allora, quando una persona dice "ho sentito che il Covid è poco più che un'influenza" io la considero ignorante

perché la reputa una cosa insignificante. Ma non è così, è tutto tranne che scontata. È un'infezione importante che può dare interessamento multiorgano, può colpire i polmoni, può colpire il cuore, può colpire l'encefalo, può colpire l'addome, può colpire l'apparato gastrointestinale. Quindi, è tutto tranne che un'ovvietà. Detto questo, siamo di fronte a una pandemia. Un'infezione virale altamente contagiosa che riguarda tutto il mondo contem-



poraneamente. Questo è quello che ci stiamo trovando ad affrontare oggi. Le difficoltà che osserviamo sono proprio quelle tipiche di una pandemia. Un virus che ha raggiunto talmente tante parti del mondo che, nel momento in cui si pensa di averlo controllato, rientra da un'altra parte. È evidente che questo è lo scenario di un'infezione al tempo dell'aeroplano, al tempo dei trasporti iperveloci. Ai giorni nostri per raggiungere l'altra parte

del mondo ci impieghiamo sette, otto ore. Quindi, è logico che anche il virus nello stesso tempo possa andare e tornare.

Nell'immaginario collettivo la parola virus genera terrore. Se, per esempio, pensiamo a un virus informatico che in un microsecondo può far sparire ogni traccia della nostra identità o del nostro conto in banca. In medicina, però, non è proprio così. Con i virus ci conviviamo e anche bene. A patto che?

A patto che si sappia rispettare l'ambiente in cui viviamo. Il mondo è di proprietà, se così possiamo dire, dei microrganismi, virus, batteri, funghi, protozoi. Quindi il mondo è loro. Perché sono molti più di noi e ci sono da molto più tempo. Perché si riproducono molto più velocemente di noi e conoscono meglio l'ambiente. Perciò,

■ Uno dei famosi "wet market", mercato umido, in Cina. Da uno di questi mercati, dove si macellano animali vivi, anche selvatici, pare sia partita la pandemia da Covid-19





■ Il Direttore Matteo Bassetti con il suo staff

è evidente che sia una battaglia impari. Noi dobbiamo imparare a rispettare la natura in cui questi microrganismi vivono. Se noi ci mangiamo i pipistrelli, i pangolini o gli scorpioni non stiamo facendo un bene. Perché c'è un habitat in cui alcuni esseri viventi proliferano e hanno la loro omeostasi. Nel momento in cui andiamo ad alterare questa omeostasi, come è avvenuto in Cina con i mercati dell'umido, mangiando ogni tipo di animale selvatico non controllato e non tracciando gli allevamenti, evidentemente rischiamo un "difetto di specie". Il pipistrello è un caso pazzesco di ciclo vitale perché il virus riesce, in qualche modo, a convivere con l'animale. Nel momento in cui il virus passa a un ospite intermedio e noi ci mangiamo l'ospite intermedio, lo tagliamo a fette e buttiamo ovunque il suo sangue, è chiaro che rischiamo un passaggio di specie, quello che è accaduto con il Covid-19. È la storia che ci insegna che la maggioranza degli agenti patogeni arrivano all'uomo dove c'è troppa commistione tra anima-

le ed essere umano. Così è stato per l'avaria con i polli e per l'influenza suina. È la trama di tutte le grandi epidemie influenzali che si ripete. Quando noi, in qualche modo, sconfiniamo in un ambiente estraneo alla nostra natura c'è il rischio che virus di altri esseri viventi arrivino a noi. Così vale per i batteri. Bisogna stare attenti all'abuso degli antibiotici perché esistono batteri che diventano re-

sistenti. Vale anche per i funghi e per l'uso dei fungicidi. Insomma, è tutto molto complicato.

"Covid-19 non è una pandemia, ma una sindemia". Lo dichiara Richard Horton, direttore della celebre rivista scientifica The Lancet, tra le cinque più autorevoli al mondo. Covid-19 non è la peste nera né una livella: è una malattia che uccide quasi sempre persone



KENWOOD

SERIE NX-3000:

EVOLUTA ED AFFIDABILE,
IN QUALUNQUE SITUAZIONE...

In oltre 70 anni di attività KENWOOD non ha certo dimenticato la sua anima fortemente giapponese, grazie alla quale i nostri clienti potranno sempre verificare con mano la tecnologia evoluta, l'affidabilità e la serietà di cui questo marchio è simbolo. Un'attenzione per i dettagli ed una serietà di intenti tipicamente nipponiche, facili da riscontrare nei prodotti, nelle relazioni, nell'assistenza. Prodotti all'avanguardia, caratterizzati da particolari costruttivi tecnologicamente avanzati ma senza per questo aver perso di vista facilità d'uso e rapidità di risposta, requisiti fondamentali per far fronte alle situazioni critiche in cui questi modelli vengono normalmente utilizzati. Scegli KENWOOD, perché accontentarsi quando si può avere tutto?

FleetSync[®] NEXEDGE[®] Bluetooth[®]

GPS DMR Gen2 IPX7

NXDN DMR FM Analog



Per maggiori informazioni
JVCKENWOOD Italia S.p.A.

Via Sirtori 7/9, 20129 Milano - Tel. : 02 - 20482.1 - Fax : 02 - 29516281
info.communications@it.jvckenwood.com - www.kenwood.it

svantaggiate, perché con redditi bassi e socialmente escluse oppure perché affette da malattie croniche, dovute a fenomeni eliminabili se si rinnovassero le politiche pubbliche su ambiente, salute e istruzione. Condividi?

Assolutamente sì, c'è una infodemia. Alcuni hanno già provato ad affrontare l'origine socioeconomica del problema ma non è semplice. Alla fine le notizie che non vanno bene viaggiano più velocemente di quelle che vanno bene. Ha molta più risonanza una fake-news, in genere, di quanto ne abbia una vera.

Immunità di gregge e vaccino. Dove finisce una e dove comincia l'altro? La tempistica, in entrambi i casi, cosa ci fa pensare?

Secondo me arriverà con i grandi numeri, quelli significativi. Parliamo di almeno l'80/90% della popolazione, cifra dalla quale oggi siamo ancora lontani. Quindi, all'immunità di gregge ci possiamo arrivare solo grazie al vaccino che aiuterà anche il resto.

Il diritto del malato a decidere in piena coscienza e libertà se, da chi e come farsi curare discende dall'art. 32 della nostra Costituzione secondo il quale "Nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge". Questo principio nel caso della vaccinazione obbligatoria per il Covid-19 verrebbe leso?

È una considerazione che in realtà abbiamo già fatto, per esempio, con i bambini a scuola. In qualche modo, io posso arrivare a intro-

durare un trattamento sanitario in maniera indiretta. Dicendo, per citare un caso, che se vuoi lavorare in determinati contesti senza vaccinazione non lo puoi fare. Quindi, non ti dico che per uscire di casa è necessaria la vaccinazione ma che per fare alcune cose, come lavorare in una RSA o entrare in un ospedale, devi essere vaccinato. Comunque, credo che l'imposizione di vaccinazioni, di farmaci e trattamenti sanitari sia sempre sbagliata. Noi dovremmo riuscire a convincere le persone con delle valide moti-

più importante sia seguire le regole semplici della prevenzione. Quindi, che usino sempre, per l'assistenza ai malati, i dispositivi di protezione individuale. In questo momento di circolazione epidemica del virus li userei ovunque e comunque, a prescindere che vada ad assistere un malato respiratorio o un altro tipo di paziente. È importante che ci si protegga e il modo migliore per farlo è usare la maschera FFP2 e i guanti, a maggior ragione quando si manipolano soggetti di cui



vazioni scientifiche in modo siano loro stessi a chiedere il vaccino e non il contrario. Con il muro contro muro non si va da nessuna parte.

I nostri lettori sono donne e uomini che operano nel mondo del soccorso e delle Istituzioni. Personale dell'Emergenza sanitaria, della Protezione civile, delle Forze dell'Ordine, dei Vigili del Fuoco, del mondo del volontariato... Cosa si sente di consigliare perché possano continuare a svolgere il loro prezioso compito in sicurezza?

Mi sento di consigliare che la cosa

non si conosce sierologia o altro nel campo delle malattie infettive contagiose. Mi pare che questi due presidi siano già una prima barriera importante. Dopo di che è essenziale che si vaccinino per l'influenza. Devono fare la loro parte ed essere i primi a dare l'esempio per tutti gli altri. In conclusione, il virus si può e deve sconfiggere e la paura è solo un ostacolo da non cavalcare. Le scelte devono essere frutto di evidenze scientifiche e di esperienza maturata sul campo. Mai come in questo momento ci vogliono calma e sangue freddo.

CENTRODIAGNOSTICOITALIANO



La tua salute, sempre più al centro.

Eccellenza diagnostica, competenze specialistiche, strumenti all'avanguardia, attenzioni, efficienza, sicurezza ma anche alimentazione, medicina estetica e sport: sempre alla ricerca di quel punto dove la salute incontra il futuro.

Tutto questo è CDI.

Vicino a te ogni giorno, da 45 anni.

29 sedi in Lombardia, di cui **16 poliambulatori** con punti prelievo, **10 punti prelievo** e una sede interamente dedicata alla **Fisioterapia**, una all'**Odontoiatria**, e una alla **Medicina del Lavoro**.

Sede centrale
Via Saint Bon 20 Milano
Centro Unico di Prenotazione
02.48317.444 | Solventi e Fondi
02.48317.555 | SSN
www.cdi.it



Un nuovo ospedale Covid aperto a Torino in tempi record grazie a un perfetto gioco di squadra

Con 455 posti letto per pazienti Covid a bassa intensità di cura, l'ospedale è stato realizzato all'interno del V padiglione dell'ex area Torino Esposizioni nel Parco del Valentino e inaugurato il 22 novembre scorso. Tanti gli attori in gioco: oltre 500 volontari della Protezione civile regionale e della Provincia Autonoma di Trento, la Maxiemergenza 118 piemontese, che ha schierato il modulo Field Hospital EMT2, struttura unica in Italia

■ a cura della **Redazione**

Il nuovo ospedale è stato realizzato con lo scopo di alleggerire la pressione ospedaliera causata dall'emergenza sanitaria in atto, ma non si tratterà di una struttura temporanea, come ha precisato il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio: «L'area allestita al Padiglione V di Torino Espo-



■ Nella pagina a fianco, volontari al lavoro all'interno del Padiglione V di Torino Esposizioni per la realizzazione del nuovo ospedale temporaneo "Valentino", allestito in soli undici giorni

sizioni resterà operativa fino a quando non saremo usciti del tutto dalla pandemia. Per questo, quando la pressione ospedaliera sarà rientrata e il padiglione sanificato potrà essere destinato a un altro uso, lo candidiamo a ospitare le operazioni di vaccinazione anti Covid che verranno organizzate insieme al Governo».

Caratteristiche del nuovo ospedale

L'ospedale insiste in un'area di 8 mila mq, dove sono state montate trentotto tende messe a disposizione

dalla Protezione civile della Regione Piemonte e dalla Maxiemergenza 118, undici allestite dalla Provincia Autonoma di

Trento e sei dalla Croce Rossa. Una prima fase prevede l'avvio di 100 posti letto con un corpo sanitario che include 15/20 medici, 24 infermieri, 48 OSS, 1 tecnico di radiologia, 1 tecnico di laboratorio e 2 amministrativi. La seconda fase prevede un'attivazione graduale di

4 amministrativi. Saranno inoltre inseriti, a supporto delle attività, medici specializzandi e studenti delle professioni sanitarie dell'Università degli Studi di Torino, in numero variabile. Si tratta di risorse che non saranno sottratte alle altre strutture ospedaliere, ma co-



■ Nell'area ha trovato spazio la struttura ospedaliera campale EMT2, il complesso sanitario tendato creato per operare in caso di catastrofi in aree anche extraeuropee

posti letto in base alla necessità con una dotazione massima di 43 medici, 90 infermieri, 200 OSS, 2 tecnici di radiologia, 2 tecnici di laboratorio e

me ha sottolineato l'assessore regionale alla Sanità Icardi, ma di nuove assunzioni effettive. Sulla totalità dei posti letto, 350 circa sono dotati di presa fissa per la distribuzione dell'ossigeno, mentre per i restanti saranno utilizzate le bombole portatili. Sia nelle tende che negli altri spazi sono state installate circa 100 telecamere. Ogni tenda è dotata di rilevatori di fumo, sensori per la concentrazione di ossigeno e campanello di allarme visi-

■ Un gruppo di volontari con il commissario straordinario per l'emergenza Covid-19 in Piemonte, Vincenzo Cocco





■ La Protezione civile del Trentino Alto Adige ha allestito undici tende pneumatiche con un centinaio di letti



■ Volontari posano per una foto ricordo al termine dei lavori con l'assessore alla Protezione civile Marco Gabusi

vo e sonoro. Sarà disponibile anche un laboratorio mobile per le attività di visita pazienti con postazione radiologica ed ecografica.

Il commento dell'assessore Gabusi

«Grazie all'impegno di circa 400 volontari del sistema di Protezione civile regionale», ha sottolineato l'assessore alla Protezione civile della Regione Piemonte Marco Gabusi, «in soli 11 giorni abbiamo attivato l'ospedale temporaneo 'Valentino' da 455 posti letto per malati Covid a bassa intensità, dove troviamo punte di eccellenza come il modulo Field Hospital, EMT 2, unico in Italia e tra i soli 4 presenti in Europa. Un risultato ottenuto grazie al lavoro corale di numerosi soggetti, a partire dal Comune di Torino che ha messo a disposizione l'area, su richiesta dell'Unità di crisi della Regione Piemonte e con la collaborazione della Prefettura di Torino. Il contributo dato in questa fase di emergenza è però molto più ampio: un piccolo esercito di donne e uomini dal 21 febbraio supportano la componente medica, con funzioni tecnico-logistiche, informatiche, amministrative, di gestione del volontariato e di raccordo con gli enti locali e le Prefetture. Da settimane i volontari allestiscono strutture, seguono gli acquisti emergenziali, si occupano dei trasporti, rispondono alle richieste dei cittadini e degli enti locali, dando notevole prova di preparazione e capacità di gestione».



LECCO 2.0

Evoluzione di un grande classico, Lecco 2.0 è la nuova barella per il soccorso in montagna che mantiene la stessa versatilità della versione precedente con nuove caratteristiche che la rendono ancora più versatile ed efficiente!

- nuova comoda sacca da trasporto rinforzata e verricellabile che permette uno stivaggio ultra-rapido; dotata di etichetta personalizzabile per una rapida identificazione
- pronta per l'uso in meno di un minuto montata da un solo operatore
- telaio e telo pre-assemblati, nessun componente che può essere perso
- nuovi maniglioni ergonomici a sezione variabile (ovale-tondo) per una distribuzione del carico sulle spalle e un trasporto più confortevole
- cerniera del telo dotata di 4 cursori che permette l'apertura parziale per ispezione e gestione del ferito, cerniera aggiuntiva lato piedi
- visiera trasparente che permette di mantenere il contatto visivo con il ferito

guarda il video



www.kong.it



Un forte sisma fra Turchia e Grecia. In piena crisi pandemica irrompono nuove emergenze

E' ora di pranzo, non ancora pomeriggio di venerdì 30 ottobre quando le agenzie battono le prime righe di una brutta notizia, l'ennesima sciagura avvenuta nei territori tra Grecia e Turchia. Un forte terremoto, inizialmente classificato di magnitudo 7, poi corretta a 6,7, si è verificato nel Mar Egeo a 17 chilometri al largo del distretto di Seferihisar di Izmir (Smirne per noi europei) e a 19 km dall'isola greca di Samos, avvertito fino ad Atene

■ di **Massimo Pieraccini**

Il sisma si è verificato alle 14,51 ora locale, le 12.51 ora italiana, ed è durato 15 secondi. Ha avuto una profondità di 10 km, motivo per il quale la scossa è stata avvertita anche a parecchi chilometri di

distanza dall'epicentro. A causa del forte terremoto, a Izmir si è verificato anche un mini tsunami di modesta entità, con onde alte fino a un metro che, comunque, si sono spinte nell'entroterra provocando ulteriori danni. Anche se il sisma è stato avverti-

to fino in Grecia, la città più colpita è apparsa subito la turca Izmir (Smirne) da dove, da subito, sono arrivate notizie di edifici crollati, poi purtroppo confermate. Dalle primissime notizie sono almeno quattro, poi sei, e nella conta ufficiale diventano venti, senza esclu-

■ Nella pagina a fianco, la città di Smirne devastata dal sisma

derne eventuali altri dovuti al possibile cedimento delle infrastrutture a causa delle scosse di assestamento e dello sciame sismico. Purtroppo, in questi casi c'è anche un tributo umano da registrare, per primo il numero delle vittime: si parla subito di dodici, poi via via che il quadro si delinea il bilancio si aggrava fino ad arrivare a cinquantuno, secondo i dati ufficiali forniti dalle autorità, anche se qualche indiscrezione arriva a contarne novanta, e un numero imprecisato di feriti intorno a novecento. In questi frangenti parte immediatamente la corsa contro il tempo da parte dei soccorritori per provare a salvare quante più persone possibile tra quelle rimaste intrappolate sotto le macerie degli edifici crollati, e allora, per fortuna



e grazie all'impegno di queste persone, arrivano le belle notizie che spesso alleviano un po' la tragicità di queste catastrofi: pare che dopo quasi sessanta ore siano state estratte vive dalle macerie di uno degli edifici crollati una ragazza di quattordici anni ed una piccola di tre, più in là anche un ragazzo di 16 anni con il suo cane. Come sempre accade in questi casi, si è attivata subito la macchina dei soccorsi coordinata dall'auto-

rità per la gestione dei disastri e delle emergenze in Turchia, AFAD, che ha allestito una tendopoli per la popolazione che non voleva rientrare nelle proprie case per paura di scosse di assestamento, e, ovviamente, per coloro che hanno avuto la casa inagibile.

Il terremoto ha provocato gravi danni anche nell'isola greca di Samos, sia ai palazzi che alla rete stradale. Due ragazzi di 15 e 17 anni sono morti, sepolti dal muro di un

edificio crollato, hanno riferito i vigili del fuoco. Nella località turistica di Karlovassi è crollata anche la parte anteriore di una chiesa, mentre a Vathi sono crollate delle case disabitate. Dopo il sisma gli abitanti dell'isola si sono riversati in strada in preda al panico. La situazione sull'isola è apparsa subito caotica e anche qui, a causa di un mini tsunami, in alcuni punti il mare ha invaso le strade.

La zona del terremoto, il cui epicentro è stato localizzato in mare nel Dodecaneso a 10 chilometri di profondità, "è molto sismica sia sulla costa che in mare, perché ci sono parecchie faglie





■ Nelle immagini di queste pagine, i gravi danni agli edifici e i primi soccorsi

onde o correnti che poi acquistano forte velocità. Nel caso ci si trovi in una situazione di quel tipo è fortemente sconsigliabile rimanere a guardare e fare foto, sottovalutando la possibile pericolosità di un maremoto. Anche se piccole, nelle fasi iniziali le onde o le correnti possono infatti raggiungere il metro e oltre, diventando molto veloci e lunghe, come un fiume in piena che trascina via. Talvolta anche le catastrofi sono in qualche modo utili per sanare qualche altra tensione che spesso si crea a livello internazionale tra stati. In questo frangente, l'emergenza sisma ha sospeso, almeno per qualche tempo, le tensioni che da settimane si registravano tra Ankara e Atene nel Mediterraneo orientale. Il premier greco Kyriakos Mitsotakis ha scritto su Twitter di avere chiamato il presi-

dente turco Recep Tayyip Erdogan per fargli le «condoglianze per la tragica perdita di vite umane per il terremoto che ha colpito i nostri due Paesi. Qualunque siano le nostre differenze», ha aggiunto, «questi sono momenti in cui i nostri popoli devono restare uniti». Da Bruxelles, la presidente della Commissione Ue Ursula Von der Leyen ha poi espresso solidarietà a entrambi i Paesi, confermando che l'Europa è pronta «ad aiutare, in tutti i modi possibili». Questo tragico evento rappresenta una ulteriore maxi emergenza nell'emergenza, e non è detto che una non amplifichi l'altra. E' necessario non trascurare che anche nelle zone colpite dal sisma siamo in pieno periodo COVID e non è da escludere che l'attività dei soccorritori debba forzatamente limi-



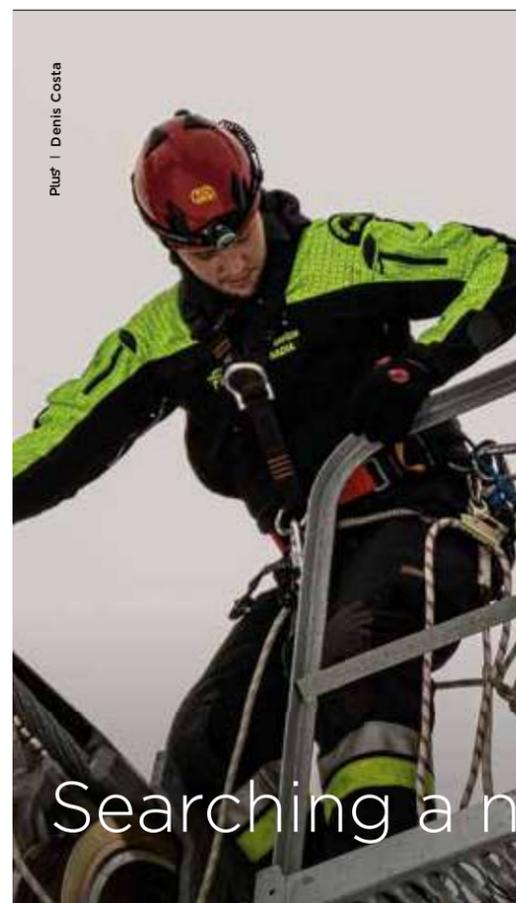
Questo tragico evento rappresenta un'ulteriore maxi emergenza in piena emergenza sanitaria, e non è detto che una non amplifichi l'altra. Il rischio è, come successo dopo l'esplosione a Beirut, che ci possa essere un'impennata dei contagi, sia a livello locale che tra i soccorritori

attive", ha dichiarato un sismologo italiano dell'INGV, Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, che ha diramato l'allerta tsunami

in Grecia e Turchia 8 minuti dopo il sisma. L'evento è iniziato piano, ma si tratta di un fenomeno che dura molte ore e può provocare

tare le misure di prevenzione per la diffusione del contagio, perché se è sicuramente possibile iniziare l'opera di soccorso indossando i dispositivi di protezione individuale, risulta poi difficile mante-

nere i canoni di distanziamento interpersonale. Il rischio è, come successo dopo l'esplosione a Beirut, che ci possa essere un'impennata dei contagi, sia a livello locale che tra i soccorritori.



Plus | Denis Costa



Searching a new way.



Comunicazioni mission critical, le nuove frontiere dell'innovazione secondo Motorola Solutions

L'argomento è stato illustrato, lo scorso 27 ottobre, nel corso di un webinar internazionale aperto alla stampa, da funzionari e tecnici Motorola Solutions, leader mondiale nelle comunicazioni e negli analytics mission-critical. Al centro della scena la nuova radio portatile TETRA MXP600, che vanta qualità di perfetta integrazione nell'ecosistema che caratterizza l'ambiente di lavoro degli operatori della sicurezza pubblica, offrendo il meglio per la comunicazione mission-critical e funzionalità collaborative che anticipano il futuro

di **Daniele Rigo**

Presenti al dibattito, moderato da Londra da Elvan Lindberg, responsabile della comunicazione di Motorola Solutions, Ian Williams, che ha portato in dote a Motorola Solutions, in qualità di consulente, i suoi trent'anni circa di esperienza spesi nella polizia inglese; Katja Millard, senior director devices, che dirige le attività TETRA e Rugged Smartphone; Michael Kaae, Regional Vice President Europe, e, infine, Stuart Longley, Senior Product Manager for TETRA devices, che è entrato nel merito delle caratteristiche tecniche della nuova radio portatile TETRA MXP600.

Katja Millard, Senior director device di Motorola Solutions



Ognuno dei relatori ha focalizzato l'attenzione su alcuni degli aspetti più rilevanti del nuovo device, mettendo in evidenza soprattutto il superamento di alcune criticità riscontrate nell'uso delle radio di questo tipo sinora in circolazione, definitivamente risolte dalla nuova soluzione. Ma quel che più conta, e ciò su cui Motorola Solutions lavora da sempre, è che una tecnologia mission critical deve essere capace di "dialogare" con il mondo circostante, attraverso strumenti intuitivi e flessibili in grado di connettersi senza problemi a un più ampio ecosistema di tecnologie. Questo l'orizzonte in cui si inserisce la nuova radio, che presenta funzionalità del tutto innovative e una predisposizione nativa ad accogliere i futuri cambia-

menti tecnologici. Alcuni degli esempi portati all'attenzione della platea virtuale hanno riguardato il fil-



traggio del rumore provocato dal vento o dalla folla nel corso di manifestazioni pubbliche, ma anche nell'eliminazione delle interferenze fra apparecchi vicini, ottenuta attraverso un particolare algoritmo. Sono poi stati evidenziati i pregi di geolocalizzazione in ogni parte del mondo, attraverso tutti i sistemi standard dei vari Paesi, dal GPS, all'europeo Galileo, al russo Glonass, al cinese BDS. Rispetto alla predisposizione del device agli utilizzi futuri, è stata inoltre sottolineata la sua perfetta integrabilità con il 5G.

Una radio per chi opera in prima linea

Nei particolari tecnici dell'MXP600 è entrato Stuart Longley, Senior Product Manager per i dispositivi TETRA, che ne ha descritto nel dettaglio le principali funzioni, destinate

La radio portatile TETRA MXP600



■ Ian Williams, senior consultant di Motorola Solutions

a risolvere le problematiche di chi opera in prima linea, polizia, soccorso sanitario, soccorso alpino, ma anche nel settore commerciale, avio-linee e ferrovie, e svolgere il lavoro in

Motorola Solutions lavora da sempre a soluzioni mission critical capaci di “dialogare” con il mondo circostante, attraverso strumenti intuitivi e flessibili in grado di connettersi senza problemi a un più ampio ecosistema di tecnologie



modo efficiente ed efficace, in ogni condizione atmosferica. In estrema sintesi, l'MXP600 è una radio portatile TETRA robusta, leggera, ma perfettamente funzionante, facile da trasportare e da usare. Dispone di una tecnologia audio innovativa per ascoltare ed essere ascoltati,



■ Michael Kaae, Regional Vice President Europe Motorola Solutions

con la copertura migliore della categoria, potenza di trasmissione di classe 3 e lunga durata della batteria. Inoltre, Bluetooth 5.0 e NFC ne fanno uno strumento all'avanguardia oggi e

■ Nella schermata i relatori del webinar in un momento dei lavori



pronto per comunicazioni mission-critical domani.

Progettata e testata per condizioni estreme

Longley ha fatto alcuni esempi della “resilienza” del nuovo

device, citando il range di resistenza alla temperatura che può variare dai meno 30 ai più 70 gradi centigradi, ma anche l'autonomia della batteria, che dura fino a diciotto ore, quanto basta ad un operatore per coprire l'intero turno di lavoro. Le caratteristiche “rugged” del device, pur nella sua leggerezza, gli consentono l'impermeabilità agli spruzzi d'acqua, e addirittura la resistenza di due ore nell'immersione totale a due metri di profondità.

La priorità: sentire e farsi sentire

La tecnologia del microfono intelligente consente di sopprimere tutti

i rumori circostanti, con un volume massimo che è circa quattro volte più forte di quello di uno smartphone, con la capacità, in presenza di più radio vicine, di eliminare qualsiasi feedback acustico. La



■ Stuart Longley, Senior Product Manager di Motorola Solutions



programmazione Over-The-Air (OTAP) consente inoltre l'upgrade delle radio, via radio o via WI-FI, mentre sono operative e in pochi minuti, evitando tempi, logistica e costi legati alla programmazione tradizionale.

Collaborazione flessibile e affidabile tra radio e smartphone

È possibile usare la radio nel modo che si preferisce, con un'app per smartphone per scorrere i talkgroup, per inviare messaggi protetti e comunicazioni radio riservate quando serve. La nuova app M-RadioControl permette agli smartphone di lavorare in totale flessibilità con la radio MXP600. Il chip NFC incorporato nel dispositivo MXP600 rende l'associazione tra radio e smartphone rapida e semplice, mentre Bluetooth 5.0

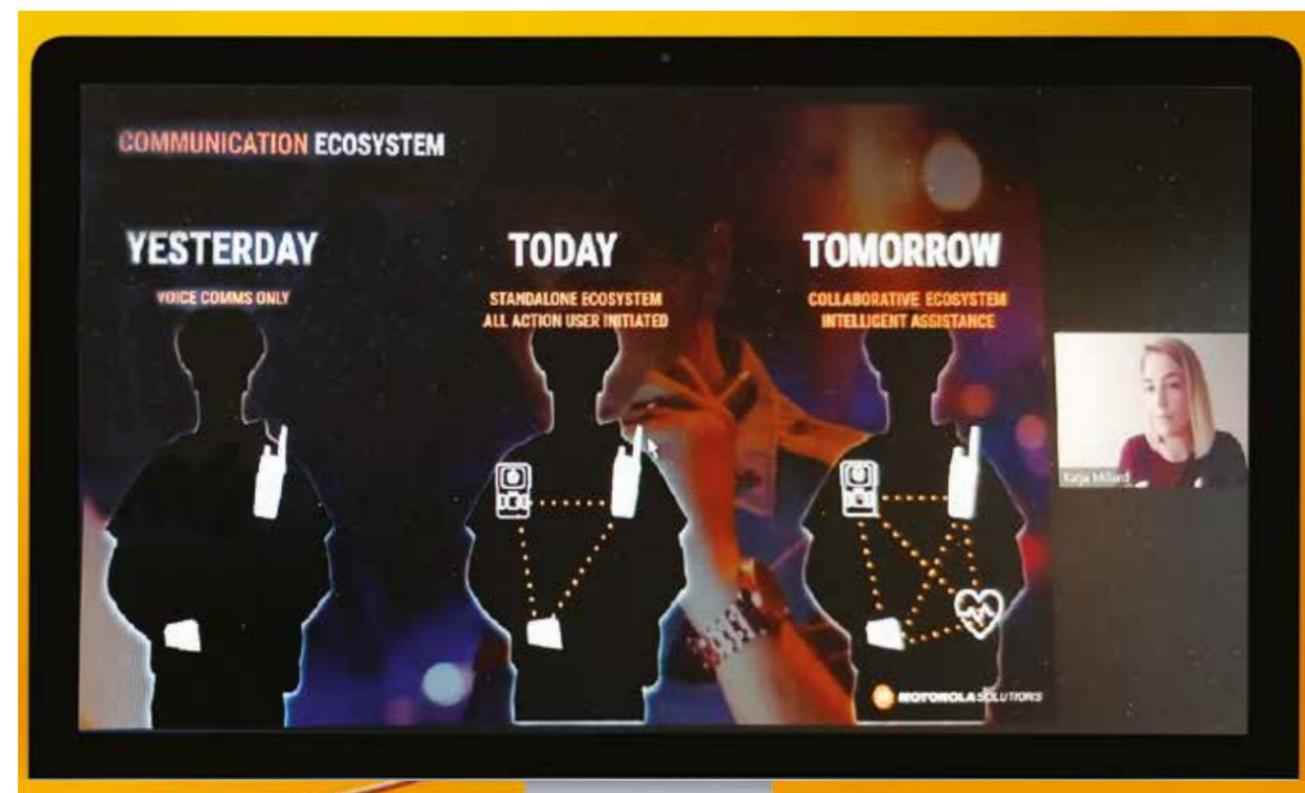
L'MXP600 dispone di una tecnologia audio innovativa per ascoltare ed essere ascoltati, con la copertura migliore della categoria, potenza di trasmissione di classe 3 e lunga durata della batteria. Bluetooth 5.0 e NFC ne fanno uno strumento all'avanguardia oggi e pronto per comunicazioni mission-critical domani

garantisce che la connessione wireless tra radio, smartphone e altri dispositivi venga effettuata in tutta sicurezza.

Un futuro prossimo

In particolare, Katja Millard, senior director devices di Moto-

rola Solutions, ha sottolineato l'importanza nelle situazioni d'emergenza di potersi collegare direttamente sia con il back office, con i colleghi sul posto, attivando contemporaneamente la videocamera per poter inviare immagini in tempo reale. «Invece di gestire più dispositivi contemporaneamente», ha spiegato, «chi opera in prima linea potrà attivare gli altri dispositivi attraverso quello più naturale e intuitivo da usare in quella situazione. Ad esempio, se un agente di polizia preme il pulsante di emergenza in una situazione di pericolo di vita, la radio in futuro sarà in grado di attivare automaticamente la telecamera indossata, senza che l'agente debba avviare questo processo separatamente. Si tratta di semplificare ma al contempo portare a un nuovo livello le caratteristiche essenziali delle comunicazioni mission-critical».



Alice
22 anni
Pasticcera

#gentealserviziodelagente

**GENTE
AL SERVIZIO
DELLA GENTE**

**DIVENTA ANCHE TU
VOLONTARIO DELLE MISERICORDIE**

CONTATTA IL NOSTRO NUMERO VERDE

Numero Verde
800.194.356
Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia



I Vigili del Fuoco Volontari di Canelli ribattezzano il loro distaccamento nella memoria di un collega speciale

La sede "storica" dei Vigili del Fuoco Volontari di Canelli, lo scorso 27 settembre, è stata intitolata a Devis Marengo, il cofondatore della realtà canellese scomparso prematuramente dieci anni fa. Un omaggio alla memoria, ma anche un'occasione di festa per l'inaugurazione di una nuova autoscala, con la partecipazione di autorità regionali e locali, e l'abbraccio di tutta la comunità

■ di Maurizio Santero

Hanno voluto partecipare alla Festa l'Assessore regionale ai Trasporti con delega alla Protezione Civile Marco Gabusi, in rappresentanza della Provincia di Asti Angelica Corino, i Sindaci del territorio con l'intervento del primo cittadino di Canelli di Paolo Lanzavecchia, che ha rimarcato l'importanza del lavoro svolto nel territorio dai Vigili del Fuoco, e il suo assessore, Raffaella Basso, sempre presente nelle manifestazioni legate al Volontariato. In rappresentanza del Comando Generale di Roma è intervenuto Marco Frezza, Comandante Provinciale VVFF di Torino e, in ultimo, Ferdinando Franco, Comandante Provinciale di Asti, a cui il distaccamento di Canelli fa capo.

Nella stessa occasione, con grande piacere dei presenti, è stata anche inaugurata la nuo-



■ La nuova autoscala in dotazione al distaccamento VVFF di Canelli, acquistata grazie al contributo dei comuni di Canelli e Calamandrana e alle tante donazioni di aziende e privati

va Autoscala acquistata per il Distaccamento grazie ai contributi dei Comuni di Canelli e Calamandrana, la Fondazione CR Asti e le Aziende del territorio,

sempre presenti per supportare il Gruppo dei Volontari VVFF.

Una grande eredità morale

Il sindaco Paolo Lanzavecchia ha ricordato che «quella di oggi è una festa nel ricordo di un giovane che ha dato molto alla comunità. Quello di Devis è un bel ricordo, e per me è un'emozione doppia questa intitolazione. Facciamo squadra tutti per continuare questa esperienza». Tra il pubblico e le autorità anche tanti sindaci della Valle Bormida, i volontari delle squadre Aib, i Vigili del Fuoco di Asti, le associazioni di volontariato e tanta

■ Il saluto dell'assessore alla Protezione civile della regione Piemonte. Accanto a lui, il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Asti Ferdinando Franco





■ Il primo cittadino di Canelli Paolo Lanzavecchia

gente comune che si è stretta attorno alla famiglia Marengo per tributare al giovane scomparso il saluto di una comunità. Il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, Ferdinando Franco, ha ricordato la figura di Devis Marengo «che ha

«Oggi celebriamo una storia fatta con la volontà di tutti, dai volontari ma anche dalla gente. Soprattutto da tanti giovani come Devis, che non dimenticheremo per la ventata di novità, allegria e impegno che aveva portato tra i volontari. Dobbiamo lavorare tutti affinché questa esperienza non si esaurisca», ha auspicato l'assessore Gabusi

lasciato una grande eredità tra noi. Il nostro è un servizio importante per il territorio, dobbiamo sostenerlo ed aumentarlo. Con i nuovi corsi che abbiamo attivato stiamo preparando i giovani per un futuro nel nostro corpo».



■ Angelica Corino, della Provincia di Asti

Devis, volontario stroncato a 22 anni

Evento importante per tutto il corpo dei pompieri astigiani l'intitolazione della sede del Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Canelli a Devis Marengo, il volon-

MOSA

Da oltre 50 anni MOSA si rivolge al mercato puntando sulle prestazioni e sull'affidabilità dei propri prodotti. Esperienza e impegno per l'innovazione posizionano MOSA come riferimento mondiale nella produzione di macchine che soddisfano le esigenze nei settori della produzione di torri d'illuminazione, energia elettrica e saldatura. Da questo esclusivo know how nascono prodotti progettati e costruiti con principi qualitativi che hanno decretato il successo delle soluzioni MOSA fra gli utilizzatori più esigenti.

TORRI FARO
da 5.5 metri a 9 metri di altezza
Idrauliche e Manuali
Integrate e con generatore separato
Luci LED, Ioduri metallici e Alogene



GRUPPI ELETTROGENI
1500 giri/min
da 8 kVA a 450 kVA
3000 giri/min
da 3 kVA a 20 kVA



MOSA div. di BCS S.p.A. Viale Europa, 59 20090 Cusago (Milano) Italy
Tel. +39 - 0290352.1 Fax +39 - 0290390466 www.mosa.it

Il distaccamento dei VVF Volontari fondato sedici anni fa

Sedici anni di abnegazione, servizio, gratuità. Era il 2004 e si formava il primo nucleo dei Vigili del Fuoco Volontari di Canelli. Erano in quattordici, animati dallo spirito di volontariato, nel capannone di via Bussinello. Sedici anni di una storia che, seppur breve, è un esempio di caparbietà e impegno per l'intero territorio. «Qui, dove qualcu-

no voleva realizzare un impianto produttivo, non demordemmo, convinti che questa struttura era la più adatta per i Vigili del Fuoco. Non ci lasciammo attrarre dalle sirene e con caparbietà nacque il distaccamento» ha raccontato nel suo saluto Marco Gabusi, prima sindaco che più di ogni altro ha sostenuto il gruppo e oggi assessore regionale.





■ La targa di intitolazione apposta sulla facciata della sede

tario che dieci anni fa, ad appena 22 anni, venne stroncato da un malore mentre giocava a tennis. «Oggi celebriamo una storia fatta con la volontà di tutti, dai volontari ma anche dalla gente. So-

prattutto da tanti giovani come Devis, che non dimenticheremo per la ventata di novità, allegria e impegno che aveva portato tra i volontari. Dobbiamo lavorare tutti affinché questa esperienza non si esaurisca. L'insegnamento di Devis Marenco è che altri giovani si avvicinino ai Vigili del

■ Presenti alla cerimonia anche il Comandante dei VVF di Torino Marco Frezza e il Delegato europeo dell'Associazione mondiale dei Vigili del Fuoco Volontari Gino Gronchi (a destra)

Fuoco così da proseguire un lavoro utile e importante per tutta la valle» ha ricordato Gabusi.

■ L'ultimo scatto ricordo con le autorità presenti e i familiari di Denis Marenco



La Ellebi Consulting Srls è una realtà Italiana con esperienza ventennale dei soci fondatori.

L'azienda ha sede a Roma e si occupa principalmente della distribuzione di sistemi di sicurezza atti a salvaguardare l'incolumità dell'uomo e/o della collettività.

I nostri partner sono le più autorevoli società in grado di fornire qualsiasi tipo di prodotto necessari in situazioni logistiche/campali temporanee.

L'esperienza acquisita nel campo dell'emergenza, inoltre, ci permette di fornire al cliente un importante servizio di assistenza e manutenzione, garantendo così una continuità di servizio del prodotto.

Sinonimo di garanzia è la collaborazione attiva con SICOM S.p.A., azienda leader nella produzione di containers di varie tipologie.



I nostri principali clienti:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile
- Ministero dell'Interno - Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco
- Ministero dell'Interno - Divisione C.A.P.I., Centri Assistenziali di Pronto Intervento
- Agenzie Regionali di Protezione Civile
- Croce Rossa Italiana
- Misericordie d'Italia
- Organizzazioni di Volontariato



Ellebi Consulting Srls

Via Quirino Majorana, 203 - 00152 ROMA
Phone +39 334 7408108 - +39 347 1430282 - Fax 0774 335204
info@ellebi.company - www.ellebi.company

Lockdown: le lezioni apprese e il contributo degli Psicologi dell'Emergenza

Da anni l'Equipe Psicosociale per le Emergenze (EPE-NIP), associazione di Protezione civile parmense, interviene nelle calamità e in tutti gli eventi che richiedono un supporto psicologico sia per le vittime che per i volontari/soccorritori. Ecco il racconto delle attività di sostegno e supporto alla comunità realizzate in questo duro frangente



di Marta Viappiani*

Quando a fine febbraio è scoppiata l'emergenza Covid-19, e poco dopo è stato disposto il lockdown, all'EPE si sono chiesti come potersi muovere l'emergenza e se la nuova condizione di isolamento totale avrebbe modificato le nostre vite. Così è stato innanzitutto creato uno "sportello d'ascolto telefonico" allo scopo di "fornire un supporto psicologico alle persone della nostra Comunità e ai soccorritori stessi in un momento di forte disagio emozionale", come recita la comunicazione ufficiale del servizio. Al centralino dell'associazione sono giunte circa 240 telefonate: le problematiche principali esponevano in sintomi di adattamento normali a una situazione assolutamente NON normale. Attacchi di panico, ansia generalizzata, cefalee continue, insonnie, problemi digestivi, tremori, sudorazioni, inquietudine, con vari episodi da non sottovalutare per l'equilibrio psichico. Le richieste di aiuto provenivano dai cittadini ma anche dai soccorritori



Un cambiamento radicale nella vita di tutti

In molte telefonate dei cittadini si riscontrava il "vuoto" vissuto di giornate in cui non arrivava mai sera, il dover stare in casa da soli, la spesa da fare nei dintorni anziché nel negozio preferito e così via. Moltissime persone non erano mai state tanto tempo in casa, utilizzata solo come dormitorio. Insomma, si

era creato nelle persone uno stato d'allerta e d'ansia permanente, con alla base l'incertezza dell'immediato futuro lavorativo, oltre al timore di ammalarsi. Molti avevano cari ricoverati, altri erano spaventati nel sentire continuamente le sirene delle ambulanze. Era dura per tutti, soprattutto per chi aveva già sofferto di disagi psichici, che in alcuni casi ha avuto ricadute.

Situazione complessa quella delle scuole, alle prese con la didattica a distanza e con l'obbligo per gli studenti di ogni età (dalle elementari all'università) di isolarsi dai pari e stare con le proprie famiglie in una coabitazione forzata, spesso in piccoli appartamenti senza spazi personali. Si è rafforzata, in generale, una sorta di "società virtuale" che ha dovuto sopperire alla mancanza dei contatti diretti. Gli anziani stessi si sono adeguati ed hanno usato questi mezzi tecnologici pur di rimanere in contatto con nipoti, figli e amici che, magari fino al giorno prima erano loro vicini.

Una situazione traumatica per cittadini e soccorritori

Il Covid è stato, ed è, un "trauma" per moltissimi: sarà importante prenderne coscienza e, se necessario, utilizzare strumenti e strategie per elaborare quanto successo anche con l'aiuto di specialisti; occorre infatti normalizzare lo stato emotivo fortemente messo alla prova. Si supererà questa "frattura" ma non si sarà più gli stessi di prima. Questo vale anche per

i soccorritori, che hanno supportato, viaggiato, aiutato, consolato, visto e udito il dolore di tante famiglie. Anche loro dovranno essere consapevoli delle fatiche e quindi confrontarsi e condividere i loro vissuti per recuperare quell'equilibrio emotivo messo a dura prova in questo frangente.

Le attività dell'EPE

Le attività dell'EPE sono state prevalentemente di ascolto delle telefonate, provenienti dalla città, dalla provincia e, più raramente, dal resto d'Italia; interviste a quotidiani locali e online per dare informazioni e suggerimenti dal punto di vista psicologico-emotivo; quotidiani aggiornamenti onli-

ne sulla propria pagina Facebook; confronti e condivisioni settimanali tra tutti i componenti del gruppo. Per i soccorritori, volontari e non, è stato elaborato un questionario d'indagine con lo scopo di rilevare

problematiche, dubbi o disagi e poter così "prevenire eventuali stati di burnout e disturbi post-traumatici tra il personale di soccorso". Dai 120 questionari raccolti sono emersi tre argomenti da approfondire: 1- comunicazione coi

La Responsabile dell'Epe Marta Viappiani (a destra) con due membri dell'associazione, Enrica Stocchi, Psicologa, e Caterina Solinas, assistente sociale formata in Emergenza





familiari delle vittime; 2 - gestione dello stress e della tensione emotiva; 3 - rapporti tra le associazioni e altri gruppi. Le tre tematiche saranno affrontate in incontri creati ad hoc coi soccorritori.

La chiave di lettura fornita a chiunque chiamasse sintetizzava il concetto che i sintomi vissuti erano "Reazioni normali all'evento anormale", ed era quindi necessario attivare la "resilienza" ovvero quella capacità che hanno tutti gli esseri viventi di fronteggiare positivamente un evento critico. Le persone, questo, l'hanno capito e realizzato. Insonnie tenute sotto controllo, attacchi d'ansia e di panico contenuti, conflitti meno pronunciati perché si scioglievano tensioni e paure comunicando diversamente e imparando a chiedere aiuto. Le domande più frequenti riguardavano i comportamenti da tenere nel lockdown coi figli, coi genitori, coi partner. Ecco i principali problemi rilevati.

Bambini di pre-scuola

Da un giorno all'altro i piccoli abituati a nonni, mamme o asili si sono ritrovati chiusi in casa: non più il parco con gli amichetti, non più il nido o la scuola materna, le tate e i pari, non più gli amati nonni. Il loro mondo costruito su regole consolidate, certezze e serenità



«Occorrerà normalizzare lo stato emotivo fortemente messo alla prova. Questo vale anche per i soccorritori, che hanno supportato, viaggiato, aiutato, consolato, visto e udito il dolore di tante famiglie»

completamente stravolto: costretti in casa ad assorbire tensioni, ansie e preoccupazioni di mamma e papà, spesso in piccoli apparta-

menti con pochi spazi per lo svago e le corse. Nelle telefonate agli psicologi, spesso veniva chiesto come spiegare loro ciò che stava capitando. Molti bambini infatti avevano manifestato regressioni significative: disturbi del sonno, perdita del controllo sfinterico, irritabilità e "lamento facile", scatti d'ira e di ansia, malumori, maleseri. Le risposte vertevano sul come i genitori affrontavano questo isolamento forzato. Spaventati o tranquilli? Preoccupati e ansiosi, o disposti ad accettare la situazione? La coabitazione forzata era serena o conflittuale? Si spiegava loro che più riuscivano a vivere serenamente questo periodo, più i piccoli avrebbero acquisito tranquillità attivando la loro resilienza.

Bambini di scuola elementare

Anche per loro, realtà stravolta: dai banchi di scuola col loro zainetto, da amici e maestre, dai giochi all'aperto, dalle regole di convivenza che stavano apprendendo, improvvisamente catapultati in una realtà nella quale dovevano stare isolati. Fortunatamente hanno potuto continuare a relazionarsi e confrontarsi sui social coi loro pari cominciando ad apprendere le nuove tecnologie. In questa età, attraverso storie e favole o disegni, era possibile far comprendere ciò



A LIFE OF POSSIBILITIES

Il volto di Gedeon Richter Italia

che stava succedendo con spiegazioni semplicissime. E i bimbi comprendono.

I consigli ruotavano attorno al rispondere con parole chiare e semplici, cercando di entrare nel loro Mondo emozionale, quindi nelle loro paure e ansie, al fine di creare quel rapporto empatico che avrebbe poi permesso di confidarsi. E inoltre sottolineare la "temporaneità" del lockdown, rasserenando sul fatto che in un tempo breve si sarebbe risolto. Importante poi cercare di trasformare questo "trauma" in

«La chiave di lettura fornita a chiunque chiamasse sintetizzava il concetto che i sintomi vissuti erano "Reazioni normali all'evento anormale", ed era quindi necessario attivare la "resilienza", cioè quella capacità che hanno tutti gli esseri viventi di fronteggiare positivamente un evento critico»



una risorsa; ovvero, cercare di riscoprire quei valori e piaceri familiari che con la vita caotica e lo stress cui le famiglie erano sottoposte prima del lockdown non si sarebbero potuti realizzare. Inventare tanti giochi da fare insieme, tante attività da svolgere senza fretta, con un tempo che prima nessuno avrebbe potuto permettersi. Altre domande riguardavano l'assenza incompresa dei nonni: dove erano, perché non li potevano vedere o andare a trovare. Purtroppo, come ben sappiamo, molti erano ricovera-

ti in ospedale, altri impossibile da raggiungere per pericolo del contagio. Lo stato emozionale e le ripercussioni sul benessere fisico di questi piccoli si sono tuttavia e comunque registrate: bimbi particolarmente sensibili hanno manifestato ansie, agitazione, inappetENZE, irritabilità, apatia per cui diventava complicato e assai difficile interessarli a qualunque attività. Ovviamente, si indirizzavano al loro pediatra, che, conoscendo bene la realtà del bambino, avrebbe saputo cosa suggerire.

Adolescenza

Questa fascia di età ha sofferto moltissimo il lockdown e con i ragazzi i loro genitori. Senza più regole, scambi sociali e relazionali, uscite coi pari, quindi soli tutto il giorno. Si sono attivati con scambi via social, facilitati coloro che avevano fratelli e non vivevano conflitti intra-familiari, ma tanti, per via di litigi e tensioni esistenti o slatentizzati tra i genitori a causa dell'isolamento forzato, hanno sviluppato disagio e insofferenza alla realtà.

L'EPE ha ricevuto molte richieste d'aiuto dai genitori che non riuscivano a capacitarsi dell'apatia, dell'irritabilità o della malinconia manifestata dal figlio: tanti ragazzi non si alzavano dal letto rimanendoci tutto il giorno anche al buio, altri si chiudevano in camera e non volevano parlare coi genitori e nemmeno uscire dalla stanza per pranzare, altri ancora litigavano e si sfogavano coi presenti. Insomma, realtà diverse ma con un denominatore comune: la difficoltà di adattarsi a questa realtà di cui non si sapeva né come né quando si sarebbe usciti. Ma, in alcune situazioni, i genitori sono riusciti a coinvolgere i figli in attività da svolgere insieme: montare e smontare lo scooter, dilettersi con ricette culinarie stravaganti o sfogliare insieme riviste di tutti i tipi.

Coppie

Molte coppie hanno ritrovato e riscoperto i valori familiari e il piacere di vivere l'affettività e la vicinanza, così come lo stare in tranquillità in casa, come mai era successo prima. Molti, tra i quali anche dei soccorritori lo hanno confermato. La casa viene vissuta ora come "comfort zone", in cui ci si può organizzare, fare cose che piacciono, ascoltare musica o leggere, attività magari a lungo

desiderate ma per le quali non si trovava tempo. Tanti sforzi anche per rendere la casa più comoda e accogliente, cambiamenti e spostamenti di mobili concordati insieme con modifica dei colori delle pareti e cambio dei tendaggi: il piacere di caratterizzare la casa insieme. E da qui la difficoltà successiva a uscire dalla casa che esiste tuttora (sindrome della capanna). Purtroppo, là dove già esistevano situazioni conflittuali e fragilità, la coabitazione forzata è stata deleteria. Si è registrato un aumento delle violenze tra le pare-

tutelare e proteggere gli anziani e sappiamo che molti, troppi anziani ci hanno lasciato in questa pandemia. L'attenzione alla protezione era sempre altissima ma, prima che uscissero norme e regole di protezione, era successo di tutto. Tante le telefonate di signore anziane rimaste vedove, con l'aggiunta di un grosso ulteriore trauma: non aver capito che non avrebbero più rivisto il coniuge. Anziani salutati in ambulanza con fiducia e speranza di ritrovarli a breve e in salute, invece deceduti nell'arco di qualche giorno senza

da e insonnia sono stati i sintomi maggiormente dichiarati dai cittadini che chiamavano. L'aiuto degli psicologi consisteva nel rassicurare che la situazione era temporanea e che presto si sarebbe tornati alla "normalità", ma anche il suggerimento di rivolgersi al medico di fiducia per trovare sollievo.

Servizi sociali

La pandemia non si è limitata a colpire la sfera sanitaria. Ogni paziente ricoverato, oltre ad essere ammalato, si è trovato all'improvviso solo e in quel vuoto sono in-



■ Esercitazione di evacuazione di scuole e RSA a Collecchio, organizzata dall'Unione Pedemontana Parmense con il coinvolgimento di tutti i Comuni e, insieme a EPE-NIP, di diverse associazioni del territorio

ti domestiche, come segnalato dai centri antiviolenza, con difficoltà a chiedere aiuti data la chiusura dei servizi preposti alla tutela e protezione delle vittime. E ancora, come annunciato da molti avvocati, l'aumento di richieste di separazioni e divorzi là dove c'erano situazioni già precarie prima del lockdown.

Anziani

I pensieri dei soccorritori (molti di loro assai giovani) erano di

poterli andare a trovare, neanche per dare loro un ultimo saluto. In molti casi persino senza riuscire ad ottenere informazioni precise telefonicamente. E i nostri soccorritori ad ascoltare e portarsi a casa questo grande dolore. Sguardi, rumori, atmosfere irreali, infinito dolore che rimarrà impresso per sempre negli occhi di chi è riuscito a sopravvivere ma anche negli occhi di chi li ha soccorsi. Attacchi di ansia e di panico, tremori, pianti, malinconia profon-

tervenuti anche assistenti sociali. Figure quasi invisibili, hanno continuato a garantire ogni tipologia di servizi, reinventando il lavoro nel miglior modo possibile. Professionisti che sanno lavorare in condizioni di difficoltà e mai come in questo momento sono fondamentali per fare progetti di aiuto che riguardino tutte le sfere della vita della persona. Il problema è che la cura non si esaurisce con la terapia. Questa malattia rende

più fragile chi già lo era, bisogna pensare agli effetti sociali dell'emergenza. La presenza di assistenti sociali è costante, anche se il lavoro quotidiano è cambiato, sia a livello pratico sia psicologico. La morte è la presenza con cui fare i conti ogni giorno. Tante sono le persone decedute, anche all'interno delle stesse famiglie e i parenti restano frastornati, senza nemmeno rendersene conto. Come travolti da un tornado, si trovano a recuperare uno a uno i frammenti delle loro vite spezzate, cercando di ricomporle. Spesso piangono, a volte dicono di volerla fare finita (così in ogni telefonata che ricevuta). Nelle vite delle persone si sono aperte ferite come voragini e an-



■ La copertina del libro di Marta Viappiani, pubblicato da Tangram

sione (da Repubblica - giugno 2020),
 • molti ancora con la "sindrome della capanna" (o sindrome del prigioniero) periodo nel quale la

maggior parte delle persone non vuole uscire dalla sua zona di "comfort"

- panico per un futuro non certo
- dolore per le perdite e le relative elaborazioni di lutti
- timori di nuovi lock-down

In tutto questo, i mass media hanno costruito messaggi tal-



che quelle andranno curate. Tutti gli interventi sono svolti in un clima di paura. Paura e ancora paura. Non solo negli utenti. Anche negli operatori, nei soccorritori, nei familiari. Le persone resilienti sono innovative e insieme si può provare a sconfiggere ogni difficoltà. Oggi siamo in una vera e propria emergenza psicologica, che non è affatto finita, anzi, si parla della "sindrome del ritorno nel tunnel" (da Repubblica del 12.10.2020) e si registrano:

- oltre 200.000 persone in depres-

L'Equipe Psicosociale per le Emergenze NIP-Protezione civile

È composta da Psicologi che sono Formati ed operano in ambito dell'Emergenza: Viappiani M. (Responsabile), Paulinich A., Motta E., Stocchi E., Goffredo M., Ingrosso S., Tarasconi L., Solinas C. Assistente sociale (con master nell'ambito della psicologia dell'Emergenza)

volta fuorvianti e pericolosi, come la retorica degli "eroi" negli ospedali che ha implicitamente attribuito una responsabilità infinita ai medici e agli infermieri e, d'altro lato, si è creato implicitamente un mondo di esclusi dalla partecipazione professionale e civile, le vittime incolpevoli della chiusura delle attività e il popolo spaventato dei restati a casa. Infine ci sono i volontari, cittadini che non si sono rassegnati ad attendere la fine della tempesta ma hanno messo le loro energie a disposizione di una cittadinanza spaventata e sola.

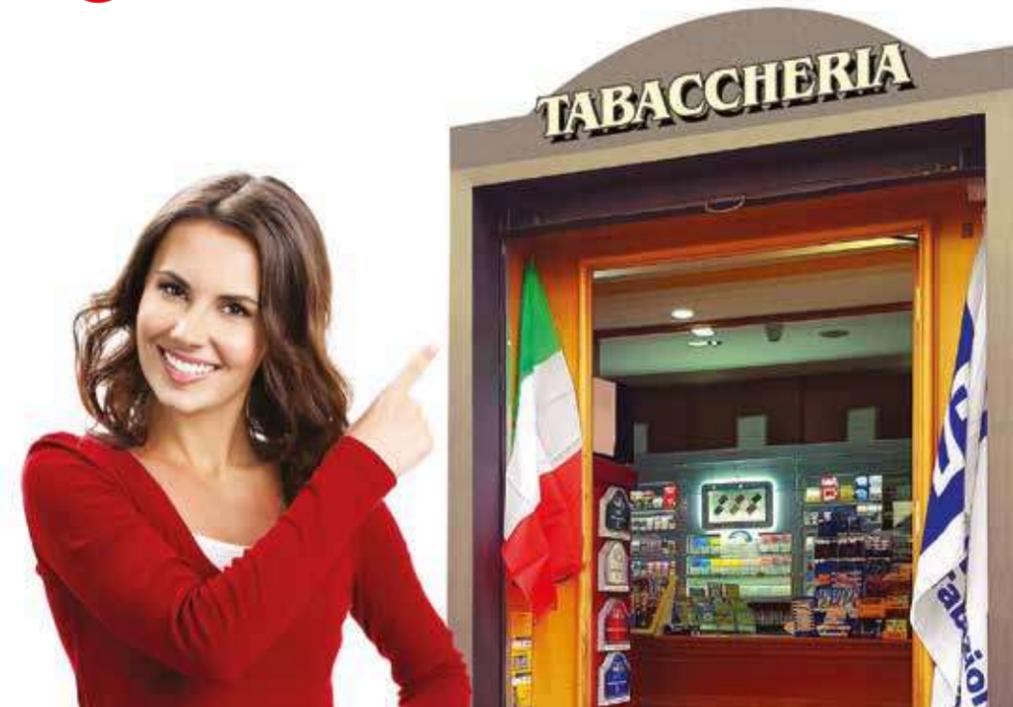
Ognuno deve essere ascoltato

Non siamo usciti dall'emergenza. C'è ancora la paura di ritornare indietro nella diffusione del contagio, la paura di non riuscire a ripartire, lo sgomento e il dolore per quello che si è perso, lo spaesamento dinanzi ad un futuro che non riconosciamo più. E l'immensa tristezza della distanza fisica, la mancanza di un abbraccio e di una stretta di mano. Fondamentale per guardare avanti davvero è allora uscire dall'ansia: non ci sono eroi, non ci sono untori, non ci sono esclusi, ci sono persone che hanno da mettere in campo tanto e che si sentono invisibili, c'è voglia di partecipazione e di vicinanza. Ognuno deve essere ascoltato, se ognuno ha un'opportunità allora il beneficio è di tutti: adulti, giovani, bambini, anziani, medici, insegnanti, commercianti, disoccupati. Aiutare non è un concetto di categoria, è una virtù ampia e universale, se tutti possono fare la loro parte allora nessuno dovrà avere più paura di ritrovarsi da solo nel prossimo momento di difficoltà.

*Marta Viappiani, psicologa, psicoterapeuta e referente dell'Equipe Psicosociale dell'Emergenza (Epe) - NIP della Protezione civile di Parma

la Tabaccheria

SEMPRE ACCANTO A TE!



Con una vasta offerta di **SERVIZI**, siamo stati **APERTI** per te anche durante il **LOCKDOWN**

Oggi continuiamo ad essere **la RETE SOCIALE** più **VICINA AL CITTADINO**

In tabaccheria trovi tutti questi servizi

- Ricariche telefoniche, codici acquisto, biglietti trasporto pubblico locale e biglietti Trenitalia, pagamento di bollettini postali e MAV bancari*, pagamento bollo auto e servizio pagoPA*, servizio di ricarica carte prepagate Postepay*...
- Servizi PuntoPoste per la consegna dei pacchi
- Servizi anagrafici e emissione di visure catastali

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I servizi di incasso sono forniti da Ceras LIS (MEL SpA) mediante tecnologie di LIS SpA. Per le informazioni sul servizio consultare il Foglio Informativo su www.ceratalis.it.

Emilio Garau confermato presidente di Pro Civ Italia

Dal presidente una forte esortazione ad affrontare con rinnovata energia la grande sfida imposta dall'emergenza sanitaria in atto, con poche parole d'ordine: «Qualità, Semplificazione, Aggregazione e Partecipazione. Questi i binari su cui incanalare la rinascita. Mi aspetto una crescente attenzione da parte di tutti i volontari in risposta ai bisogni della popolazione messa a dura prova in quest'ultimo anno, e una rinnovata tenacia nel sensibilizzare gli organismi politici sul tema così delicato di una Protezione Civile a 360 gradi»



■ a cura della **Redazione**

Nell'ambito del 3° Congresso Nazionale dell'Associazione tenutosi in videoconferenza, è stato rinnovato l'intero consiglio direttivo. Oltre alla riconferma di Emilio Garau alla presidenza, Vice Presiden-

te/Tesoriere è stato nominato Valerio Subbrero; Ugo Gentile, Segretario nazionale; Marco Picotti, in qualità di Responsabile Nazionale Emergenze; Efisio Pilia (Responsabile Nazionale Tesseramento), e i due Consiglieri nazionali Enrico Chivetto e Lorenzo Murciano. Garau ha illustrato il documento

programmatico su cui sarà improntata l'attività dell'associazione nei prossimi anni, ripercorrendo prima i passaggi fondamentali che, dalla sua nascita nel 2011, ne hanno segnato la storia e la crescita, fino all'attuale consistenza: sessanta gruppi, presenti in tante parti d'Italia, con oltre millequattrocento volontari.



■ Qui a fianco, Emilio Garau con il capo Dipartimento Angelo Borrelli e l'ex direttore Agostino Miozzo, ora coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico, in uno scatto di qualche tempo fa



Tanta formazione, tante esercitazioni e tanti interventi in emergenza, dal sisma in Abruzzo a oggi. E proprio sull'oggi, in tempo di pandemia da Covid-19, il presidente si è soffermato rilevando che «la minaccia che stiamo e dobbiamo combattere esige unità, solidarietà, senso di responsabilità», e spiegando che «oggi e non domani il compito che abbiamo tutti noi è quello di riscrivere la storia economica, sociale, civile della nostra Comunità, della nostra Associazione e del nostro territorio; dobbiamo farlo tutti con coraggio e determinazione nella consapevolezza che non possiamo permetterci di avere paura». Questa la proposta avanzata: costruiamo insieme con il contributo di chi vorrà essere protagonista con particolare riferimento ai giovani, il futuro della nostra Italia, delle nostre città, della nostra Associazione e del nostro territorio; facciamolo in fretta e bene, facendo tesoro di questo momento difficile dal quale dobbiamo trarre tutto ciò che di positivo può esserci per la rinascita». E ancora: «La società che abbiamo immaginato nel corso dell'emergenza, pur nelle criticità emerse può rappresentare un modello alla domanda di futuro che da troppi anni le giovani generazioni di ogni parte del mondo chiedevano. L'emergenza Covid ci ha messo di fronte anche al ripensamento in generale del nostro stile di vita, della mobilità, del rispetto dell'ambiente, di quello che sarà il futuro dei nostri territori. Le crisi portano sempre delle opportunità da cogliere e noi, anche dal nostro modo di fare Volontariato, terminata l'emergenza dobbiamo saperle sfruttare. In sintesi: Qualità,



Semplificazione, Aggregazione e Partecipazione». Infine, nella sua lettera di ringraziamento ai volontari. Garau esprime i suoi intendimenti: «Il compito che attende me e gli altri amici del Consiglio eletto non è dei più facili, oltre a dare continuità al lavoro svolto fino ad oggi, dobbiamo cercare di rappresentare al meglio le vostre istanze e dove possibile

dare risposte con fatti concreti alle esigenze di un paese martoriato dalle troppe emergenze. Oggi però, tutti assieme, dobbiamo affrontare una sfida ancora più ardua che ci vedrà e mi vedrà impegnato in prima linea al fine di riuscire a migliorare tutto quanto di buono è stato fatto in termini di assistenza alla popolazione, informazione e contrasto al Covid19».

"AIB SAPPADA 2020", in Friuli riprendono le esercitazioni AIB

A ridosso del periodo di massimo rischio per gli incendi boschivi, che il Friuli Venezia Giulia racchiude nel periodo tra il 1° novembre e il 30 aprile, ricominciano le esercitazioni AIB su cui, a rotazione, tutte le componenti del sistema di Protezione civile della regione testeranno le capacità acquisite. Si comincia il 26 settembre dal territorio recentemente acquisito dalla regione, Sappada – Plodn, con il coinvolgimento di settanta volontari provenienti anche dalle aree vicine e seguendo il rigido protocollo di sicurezza anti Covid attualmente in vigore



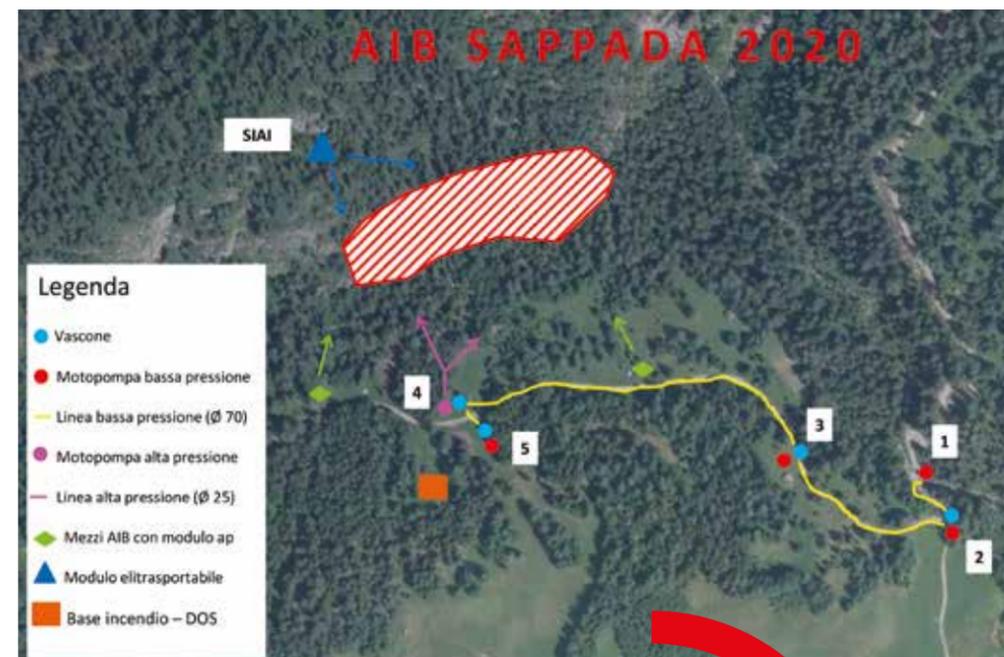
di **Mario Pugnetti***

La zona di ritrovo di tutte le forze in campo, alle 8.30 del 26 settembre, è l'Eliporto di Sappada, lo splendido comune

dolomitico nell'estremità nord-orientale delle Dolomiti tra Cadorè e Carnia al confine tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Con i suoi 1.245 metri di altitudine, Sappada è il comune più alto

In celeste i neo volontari di Sappada con gli istruttori AIB

del Friuli e, all'inizio d'autunno, la temperatura è di circa 3 gradi, con una leggera ventilazione tipo



"borino", un cielo grigio ma con ottima visibilità e, nella parte alta dove si terrà l'esercitazione, c'è già la prima neve.

Coinvolti nel test esercitativo, i Volontari di Protezione civile dei gruppi comunali di Sappada, Forni Avoltri, Rigolato, Ovaro, Comeglians e Ravascletto, coordinati dal personale del Corpo Forestale Regionale in sinergia con la Sala Operativa Regionale della Protezione Civile.

Gli istruttori AIB della Forestale regionale hanno dato le prime nozioni ai volontari di Sappada che hanno da poco iniziato le procedure per diventare operativi anche nel settore dell'antincendio boschivo

Scenario e organizzazione

Tre le aree del territorio interessato dagli incendi simulati e tre le minicolonne di mezzi e personale che hanno raggiunto in tempi successivi i settori a loro assegnati. La squadra SIAI (Squadra d'Intervento in Ambienti Impervi) dei Forestali ha preparato i materiali da elitraspor-

■ Eliporto di Sappada-Plodn. Foto ricordo "mascherati"



Si inizia dal briefing con i referenti di ogni Gruppo Comunale e con i responsabili di settore (Forestali), il DOS (Direttore Operazioni di Spegnimento del CFR) e il funzionario di Protezione Civile hanno dato le indicazioni operative per poter operare in sicurezza AIB e in sicurezza COVID. Tutti i partecipanti, oltre ai Dpi "normali", indossano la mascherina e seguono il protocollo Covid attualmente in vigore.



■ Volontari di Sappada seguono con molto interesse le prime nozioni di AIB pratiche e teoriche

tare nella zona alta dell'ipotizzato incendio boschivo, alle 9.15 è atterrato l'elicottero regionale che ha subito imbarcato il personale SIAI per la ricognizione. Sono poi seguite le rotazioni per il trasporto del personale, del modulo AIB e del vascone da posizionare in quota. Nel frattempo le squadre a terra hanno posizionato 3 motopompe tipo 8/8, montato 3 vasconi con telaio e steso 31 manichette da 70 mm per una lunghezza complessiva di 620 metri. La fonte idrica utilizzata è il rio che scorre nelle vicinanze delle borgate Ecche e Puiche, poste nel versante sud del monte della Piana, mentre l'incendio simulato

si trova in località "Miravalle Raut", zona colpita dall'uragano "VAIA". I volontari che hanno steso la condotta principale, utilizzata per il rifornimento idrico del vascone mobile da cui l'elicottero ha fatto rifornimento alla Benna tipo Bambi Bucket, hanno avuto la sorpresa dello scultore che munito di motosega stava "creando" da una coppia di larice l'Aquila simbolo della regione Friuli Venezia Giulia. Gli istruttori AIB della Forestale regionale hanno dato le prime nozioni ai volontari di Sappada che hanno da poco iniziato le procedure per diventare operativi anche nel settore dell'antincendio boschivo.

A circa 40 minuti dalla partenza dalla base elicotteri, l'acqua ha iniziato a riempire il vascone in quota e nel giro di un quarto d'ora era operativo sia il dispositivo dell'attacco diretto (con modulo, autobotte e 2 linee alta pressione da 25mm) che la possibilità di prelevare da parte dell'elicottero.

Dopo alcuni lanci dimostrativi, l'elicottero ha provveduto a riportare materiali e personale a valle. Si è quindi proceduto al recupero della linea di rifornimento idrico e al trasferimento del personale impiegato in zona eliporto per il debriefing tecnico e per il saluto del

rappresentante del Comune di Sappada che ha fortemente voluto l'esercitazione. Tutto è terminato con un momento conviviale all'interno del palazzetto dello sport. L'esercitazione ha visto coinvolti 68 operatori del settore Antincendio Boschivo, 15 automezzi operativi e 2 di trasporto persone e l'elicottero regionale.

**Funzionario di Protezione civile della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Comandante del Corpo Pompieri Volontari di Moggio Udinese e Volontario di Moggio Udinese OdV*

■ Schieramento dei mezzi operativi, sullo sfondo le cime con la prima neve



Arca Previdenza

FONDO PENSIONE APERTO

INNOVATIVO,
SOSTENIBILE,
PIÙ VICINO A TE



ARCA
SGR

Messaggio promozionale riguardante forme pensionistiche complementari. Prima dell'adesione leggere la Sezione I della Nota informativa "Informazioni chiave per l'aderente". Maggiori informazioni sono contenute nella Nota informativa completa e nel Regolamento del Fondo disponibili sul sito www.arcaonline.it.

Una nuova associazione cinofila si affaccia al mondo del soccorso

Si chiama "Les Amis des Sapeurs Pompiers de France" e ha visto la luce nell'agosto scorso. Di questo nome insolito, dell'ispirazione e dei programmi della neonata associazione ci parla uno dei soci fondatori

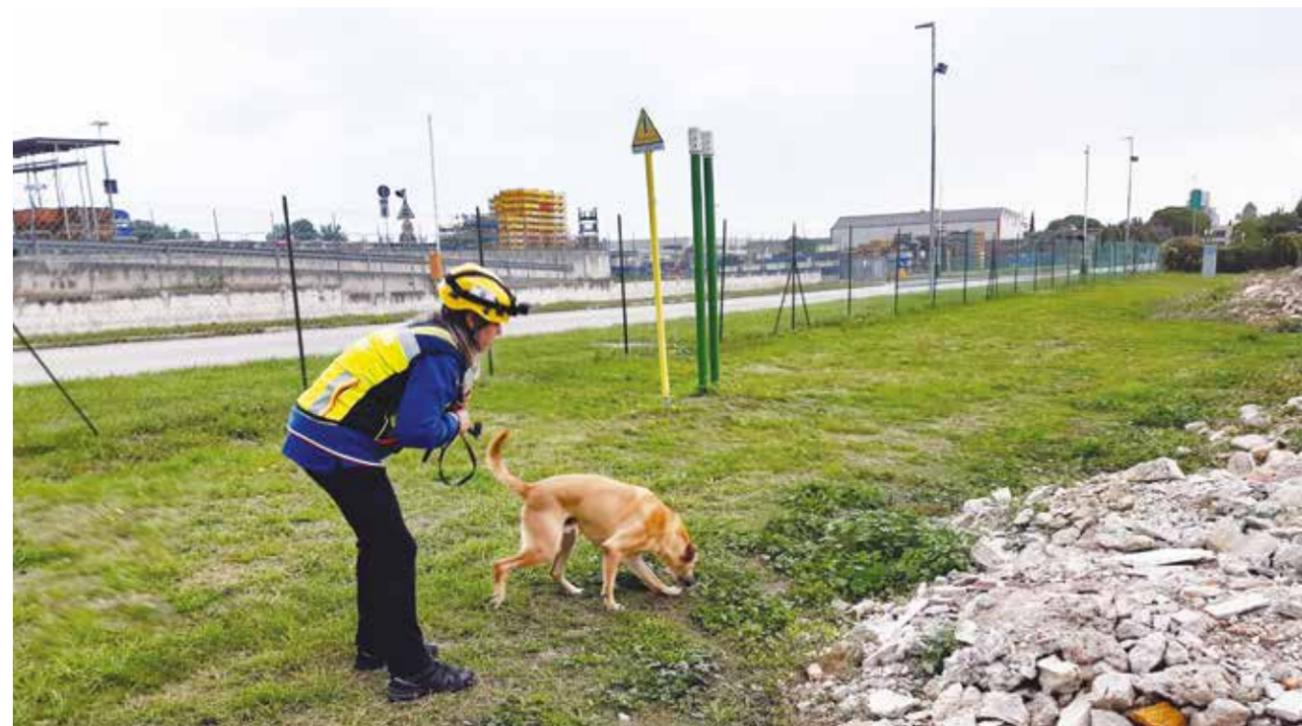


■ di **Diego Carbonatto**

«L'Associazione nasce nel mese di agosto 2020, per volere di un gruppo amici e cinofili da soccorso. "Perché questo nome?", vi chiederete. Per due motivi: il primo è la stima che abbiamo nei confronti dei Vigili del Fuoco francesi (Sapeurs Pompiers), così come

verso quelli italiani; il secondo per le origini piemontesi e valdostane di alcuni dei componenti del nostro gruppo. Tant'è che, com'è noto, in Valle d'Aosta e in alcune zone del Piemonte, in particolare quelle confinanti con la Francia, si parla il "patois" (dialetto francofono) e il francese. Ovviamente, prima di utilizzare

il nome dei "Sapeurs Pompiers" è stato richiesto un parere alla "Federation National Sapeurs Pompiers de France" (FNSPF), che ha espresso, con entusiasmo, il parere positivo all'iniziativa. Cito un passaggio della mail autorizzativa: "Vi ringraziamo per questa iniziativa, che rafforzerà i legami di amicizia e di stretta collaborazione tra i due po-



Il battesimo e i primi test operativi

La prima uscita ufficiale della neonata associazione è avvenuta il 19 e 20 settembre a Trieste, ospiti di un locale gruppo di cinofili, ed è stata l'occasione per poterci confrontare con altre realtà cinofile, prove-

poli....Vi preghiamo di tenerci informati delle attività che svolgerà la vostra organizzazione".».

Finalità e obiettivi

«La nostra finalità principale è la formazione di unità cinofile da soccorso, per le specialità di maceria e superficie, che possano dare, qualora ne dovessero sussistere i presupposti e le necessità, una risposta il più "professionale" possibile. Certo, perché ciò avvenga, l'obiettivo primario è ottenere l'iscrizione all'albo delle organizzazioni di Protezione Civile della Regione Veneto, e su questo punto il direttivo associativo si sta muovendo.

L'Associazione ha nel suo organico, volontari provenienti da altre realtà di protezione civile e cinofile e quindi già formati con gli appositi corsi base erogati dalla Regione Veneto.

La sede legale dell'associazione si trova a Vigonza, in provincia di Padova, e la formazione delle unità cinofile avviene presso vari siti di addestramento, in particolare presso il campo macerie ANA di Povegliano (Treviso) e il centro di addestramento a Santa Maria di Sala (Venezia).



Marche, del Lazio e della Toscana. Altra operatività, questa volta per la specialità di superficie, è stata ottenuta ad Azzano Mella (Brescia) il 18 ottobre scorso, da Diego con Ares, pastore belga Malinois, nel corso di un'attività di addestramento e di valutazione operativa, svolta con il gruppo Lupi Grigi di Azzano Mella.

I programmi futuri

Il Consiglio Tecnico dell'Associazione ha già stilato un programma addestrativo e di mantenimento fino al mese di aprile del 2021 (salvo disposizioni diverse dovute all'emergenza COVID-19), che vedranno i volontari impegnati, oltre che in formazione cinofila, anche nell'uso delle motopompe, utilizzo del GPS e lettura delle Carte Tecniche Regionali, psicologia dell'emergenza (formazione erogata dalla psicologa presente in associazione). Il culmine delle attività sarà appunto il mese di aprile, con un'attività di addestramento congiunta, presso il campo ANA di Povegliano, tra la nostra associazione e i colleghi cinofili francesi.

ZULU MEDICAL presenta una soluzione innovativa nel soccorso extra ospedaliero

Ci sono situazioni di emergenza nelle quali una combinazione di fattori può fare la differenza tra la vita e la morte e, spesso, risulta fondamentale non interrompere la catena di soccorso e la corretta gestione di una serie di azioni consequenziali e concatenate fra loro. Zulu Medical, azienda italiana specializzata nello sviluppo di software professionali dedicati alla digitalizzazione in ambito healthcare, ha progettato una soluzione integrata software/hardware per l'impiego nel soccorso d'emergenza extra ospedaliero, come ambulanze ed elisoccorso



■ a cura della **Redazione**

La soluzione permette all'operatore - in tempo reale - di acquisire tutti i dati sul paziente e condividerli con le centrali operative di riferimento.

In condizioni di estrema emergenza, anche una perdita di pochi secondi può risultare fatale. Di conseguenza il software ZULU.E sviluppato da Zulu Medical, le cui funzioni principali sono l'anamnesi del paziente, l'acquisizione dei dati biomedici mediante connessione wireless, la rilevazione dei dati ambientali, la condivisione dei dati acquisiti in tempo reale sul logo di soccorso, la registrazione del vocale, non deve assolutamente incorrere in possibili intoppi. I dati raccolti, attraverso un tablet rugged, vengono trasmessi in tempo reale al Pronto Soccorso, che in una prima fase può supportare in diretta le operazioni di soccorso e in una seconda fase, conoscendo la situazione clinica del paziente, può curarlo al meglio e intervenire di conseguenza. La tempestiva comunicazione dei dati tra le squadre impegnate nel soccorso e le centrali operative può quindi fare la differenza nella cura del paziente stesso. La sicurezza di accesso al tablet viene garantita tramite un bracciale unipersonale dotato di sensore NFC che esegue il login. Per garantire l'efficienza della comunicazione, è essenziale che anche il tablet sui cui viene installato il software

sotto la luce diretta del sole, le certificazioni militari americane MIL-STD-810H che attestano la resistenza a cadute, urti o vibrazioni e la protezione nativa IP67 da eventuali infiltrazioni di acqua o polvere.



ZULU.E, sia altrettanto affidabile. Il tablet in dotazione deve quindi rispondere a determinate caratteristiche come robustezza, perché spesso le operazioni di emergenza avvengono in scenari estremi come l'alta montagna, con qualsiasi condizione meteo, e la posizione del paziente non è sempre facilmente raggiungibile. Fornire i soccorritori di un dispositivo affidabile, leggero, resistente alle cadute, utilizzabile sotto pioggia neve o sotto il sole battente è fondamentale per la riuscita della soluzione stessa. Per tanto la scelta è ricaduta sul tablet fully rugged ZX70 di Getac. Con il sistema operativo Android 9, lo ZX70 è la soluzione perfetta per questa tipologia di utilizzo, grazie ad uno schermo multitouch da 7" leggibile

Per maggiori informazioni:



Zulu Medical

Via G. D'Annunzio 104/a 3 - 1056 Roncade TV
Tel: +39 0422 849726
E-mail: commerciale@zulumedical.net
Sito Web: www.zulumedical.net



IL MODO PIÙ SEMPLICE DI GESTIRE LE SITUAZIONI PIÙ DIFFICILI

Sistema che ha usufruito del finanziamento della Comunità Europea nell'ambito del progetto EU FP7 SLANDAIL



GESTIONE TOTALE

SIGE ti permette una gestione completa e personalizzata delle emergenze per non lasciare nulla al caso, garantendo l'aggiornamento continuo dei piani di protezione civile, comunale e intercomunale.

DESIGN INTUITIVO

Un design facile ed intuitivo per renderti la vita più semplice nelle situazioni più difficili.

INTEROPERABILITÀ

Grazie all'interoperabilità, SIGE è capace di recepire dati ed informazioni da qualsiasi altro sistema web based ad esso compatibile, ed è già integrato nativamente con vari web GIS



FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO IN MATERIA DI SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE

Datapiano srl, insieme a tecnaton srl, offrono, a supporto del SIGE, i seguenti servizi di:

- **formazione per un corretto utilizzo** del software
- **adattamento** dello strumento a specifiche esigenze;
- **assistenza all'inserimento dei dati** nello strumento informatico;
- **assistenza alla configurazione della Sala operativa** del Centro operativo comunale/intercomunale;
- **formazione ed addestramento alla gestione della sala operativa** (anche di natura giuridica e psico-sociale) e soprattutto ai processi decisionali;
- **simulazione di eventi emergenziali** con gestione dell'emergenza per posti di comando o tramite esercitazioni di sistema;
- **simulazione di contrasto operativo al crash** delle comunicazioni.

Tecnaton srl | Tel. +39 0422 321804 | Email: info@tecnaton.com

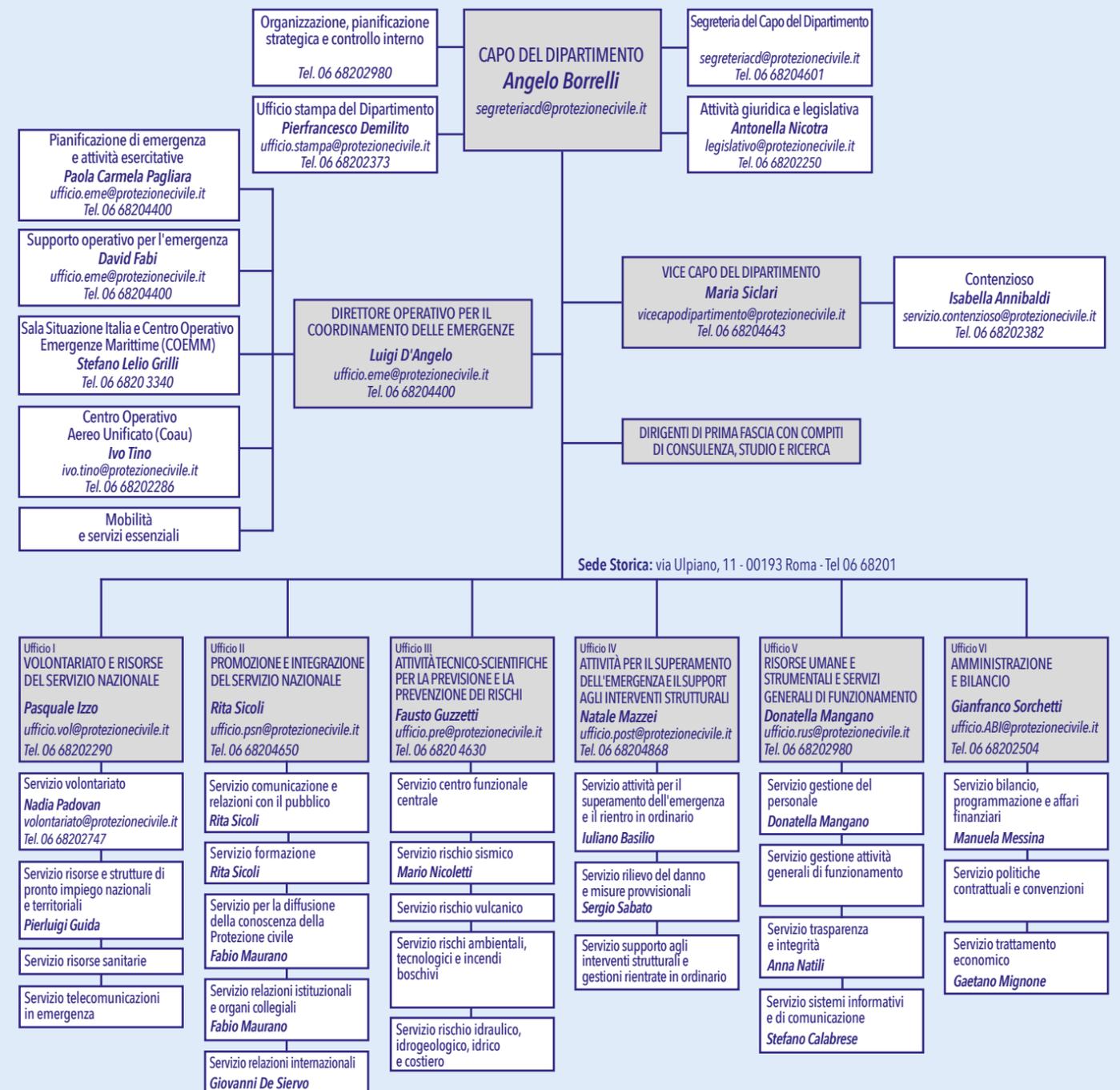


Email: datapiano srl - Galleria Progresso 5, 30027 San Donà di Piave (VE)

Telefono



L'ORGANIGRAMMA DEL DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE



Sede Operativa: via Vitorchiano, 2 - 00189 Roma - Tel 06 68201
Contact Center: Numero verde 800 840 840

I REFERENTI REGIONALI



**PROVINCIA AUTONOMA
BOLZANO**
Piazza Silvius Magnago, 1
39100 Bolzano

Presidente: DR. ARNO KOMPATSCHER
presidente@provincia.bz.it
TEL. 0471 412222

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, FORESTE,
PROTEZIONE CIVILE E COMUNI
Palazzo 6 - Via Brennero, 6
39100 Bolzano
Assessore: DR. ARNOLD SCHULER
arnold.schuler@provincia.bz.it
TEL. 0471 415000

AGENZIA DI PROTEZIONE CIVILE
Direttore: DR. RUDOLF POLLINGER
rudolf.pollinger@provincia.bz.it
TEL. 0471 416000



**PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO**
Piazza Dante, 15
38122 Trento

Presidente con competenze alla Protezione
civile e prevenzione dei rischi:
DR. MAURIZIO FUGATTI
presidente@provincia.tn.it
TEL. 0461 494600

DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE
Via Vannetti, 41
38122 Trento
Direttore: ING. RAFFAELE DE COL
raffaele.decol@provincia.tn.it
TEL. 0461 494929



REGIONE ABRUZZO
Via Leonardo da Vinci, 6
67100 L'Aquila

Presidente con delega alla ricostruzione
e Protezione civile:
DR. MARCO MARSILIO
TEL. 0862 363817

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
via Salaria Antica Est, 27
67100 L'Aquila
Tel. 800 860 146
Direttore: DOTT. MAURO CASINGHINI
mauro.casinghini@regione.abruzzo.it



**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**
Piazza Unità d'Italia, 1
34121 Trieste

Presidente: DR. MASSIMILIANO FEDRIGA
presidente@regione.fvg.it
TEL. 040 3773710

Vicepresidente e Assessore alla Salute e
Protezione civile: DR. RICCARDO RICCARDI
Direttore Centrale della Protezione civile:
DR. AMEDEO ARISTEI
Via Natissone, 43 - 33057 Palmanova
amedeo.aristei@regione.fvg.it
TEL. 0432 926735



**REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA**
Via Trento, 69
09123 Cagliari

Presidente: DR. CHRISTIAN SOLINAS
presidente@regione.sardegna.it
TEL. 070 6067000

ASSESSORATO ALLA DIFESA DELL'AMBIENTE
Via Roma, 80 - 09123 Cagliari
Assessore: DR. GIANNI LAMPIS
amb.assessore@regione.sardegna.it
TEL. 070 6067007

DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE
Via Vittorio Veneto, 28 - 09123 Cagliari
Direttore Generale:
ING. ANTONIO PASQUALE BELLOI
protezionecivile@regione.sardegna.it
TEL. 070 6064864



**REGIONE AUTONOMA
SICILIANA**
Piazza Indipendenza, 21
90129 Palermo

Presidente: DR. SEBASTIANO MUSUMECI
segreteria.presidente@regione.sicilia.it
TEL. 091 7075281

ASSESSORATO AL TERRITORIO, AMBIENTE
E PROTEZIONE CIVILE
Via Ugo La Malfa, 169 - 90129 Palermo
Assessore: AVV. SALVATORE CORDARO
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA
PROTEZIONE CIVILE
Via Gaetano Abela, 5 - 90141 Palermo
Direttore: ING. SALVO COCINA
TEL. 091 7071956



**REGIONE AUTONOMA
VALLE D'AOSTA**
Piazza Deffeyes, 1
11100 Aosta

Presidente: DR. ERIK LAVEVAZ
TEL. 0165 273216
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
E VIGILI DEL FUOCO
Località Aeroporto, 7/A
11020 Saint Christophe AOSTA
Direttore: ING. PIO PORRETTA
p.porretta@regione.vda.it
TEL. 0165 273111
Comandante Regionale del Corpo Valdostano
dei Vigili del Fuoco
ING. SALVATORE CORIALE
s.coriale@regione.vda.it - TEL. 0165 528406



REGIONE BASILICATA
Via Vincenzo Verrastro, 4
85100 Potenza

Presidente: DR. VITO BARDI
vito.bardi@regione.basilicata.it
TEL. 0971 668177

SETTORE PROTEZIONE CIVILE
C.so Garibaldi, 139
85100 Potenza

Direttore: ING. GIOVANNI DE COSTANZO
protciv@regione.basilicata.it
TEL. 0971 668558



REGIONE CALABRIA
Via Sensales, 20
88100 Catanzaro

Presidente: DR. NINO SPIRLI
TEL. 0961 858272

PRESIDENZA - UNITÀ ORGANIZZATIVA
AUTONOMA DI PROTEZIONE CIVILE
Dirigente: ING. FORTUNATO VARONE
TEL. 0961 854500



REGIONE CAMPANIA
Via Santa Lucia, 81
80134 Napoli

Presidente: DR. VINCENZO DE LUCA
seg.presidente@regione.campania.it
TEL. 081 7962312

PRESIDENZA, STAFF - PROTEZIONE CIVILE,
EMERGENZA E POST-EMERGENZA
Dirigente: DR.SSA CLAUDIA CAMPOBASSO
TEL. 081 7969509
staff.protezionecivile@regione.campania.it
DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO
DEL TERRITORIO, I LAVORI PUBBLICI E LA
PROTEZIONE CIVILE
Via De Gasperi, 28
80133 Napoli
Dirigente: ARCH. MASSIMO PINTO
m.pinto@regione.campania.it
TEL. 081 7963088 - 081 7963087



REGIONE EMILIA ROMAGNA
Via Aldo Moro, 52
40127 Bologna

Presidente: DR. STEFANO BONACCINI
segreteria.presidente@regione.emilia-romagna.it
TEL. 051 5275800

ASSESSORATO ALLA PROTEZIONE CIVILE
V.le della Fiera, 8
40127 Bologna
Assessore: DR.SSA IRENE PRIOLO
assterr@regione.emilia-romagna.it
TEL. 051 5276929

AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE
E LA PROTEZIONE CIVILE
V.le Silvani, 6
40127 Bologna
Direttore: DR.SSA RITA NICOLINI
provincsegr@regione.emilia-romagna.it
TEL. 051 5274404



REGIONE LAZIO
Via Cristoforo Colombo, 212
00145 Roma

Presidente: DR. NICOLA ZINGARETTI
presidente@regione.lazio.it
TEL. 06 51681

DELLA PROTEZIONE CIVILE

Vicepresidente e Assessore all'Ambiente
e Protezione civile:
DR. MASSIMILIANO SMERIGLIO
msmeriglio@regione.lazio.it
TEL. 06 51683298

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
via Laurentina, 631
00143 Roma
Tel. 803 555 - 06 5168 5520
Direttore: DR. CARMELO TULUMELLO
ctulumello@regione.lazio.it



REGIONE LIGURIA
Piazza De Ferrari, 1
16121 Genova

Presidente: DR. GIOVANNI TOTI
presidente@regione.liguria.it
TEL. 010 5485701-5720

ASSESSORATO ALLE INFRASTRUTTURE
E PROTEZIONE CIVILE
Assessore: DR. GIACOMO GIAMPEDRONE
assessore.infrastrutture@regione.liguria.it
TEL. 010 548 8492-8493

SETTORE PROTEZIONE CIVILE
Dirigente Responsabile:
ING. STEFANO VERGANE
protezionecivile@regione.liguria.it
TEL. 010 548 4040



REGIONE LOMBARDIA
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 Milano

Presidente: AVV. ATTILIO FONTANA
segreteria_presidente@regione.lombardia.it
TEL. 02 6765 4001

ASSESSORATO AL TERRITORIO
E PROTEZIONE CIVILE
Assessore: DR. PIETRO FORONI
TEL. 02 67652569

DIREZIONE TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE
Direttore Generale:
DR. ROBERTO LAFFI
roberto_laffi@regione.lombardia.it
TEL. 02 6765 8427



REGIONE MARCHE
Via Gentile da Fabriano, 3
60125 Ancona

Presidente: DR. FRANCESCO ACQUAROLI
segreteria.presidenta@regione.marche.it
TEL. 071 8062727

ASSESSORATO ALLA PROTEZIONE CIVILE
Assessore: DR. STEFANO AGUZZI
stefano.aguzzi@regione.marche.it
TEL. 071 8063482 - 071 8063689

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE INTEGRATE
DI SICUREZZA E PER LA PROTEZIONE CIVILE
Direttore: DR. DAVID PICCININI
david.piccinini@regione.marche.it
TEL. 071 8063662



REGIONE MOLISE
Via Genova, 11
86100 Campobasso

Presidente: DR. DONATO TOMA
segreteria.presidenta@regione.molise.it
TEL. 0874 314610

ASSESSORATO AMBIENTE
E PROTEZIONE CIVILE
Assessore: DR. QUINTINO PALLANTE
TEL. 0874 4291

SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE
Contrada Selva del Campo,
Campochiaro
86100 Campobasso
Direttore: DR. GIUSEPPE PITASSI
pitassi.giuseppe@mail.regionemolise.it
TEL. 0874 7791



REGIONE PIEMONTE
Piazza Castello, 165
10122 Torino

Presidente: DR. ALBERTO CIRIO
presidenza@regione.piemonte.it
TEL. 011 4321660

ASSESSORATO AI TRASPORTI,
INFRASTRUTTURE, OPERE PUBBLICHE,
DIFESA DEL SUOLO, PERSONALE,
ORGANIZZAZIONE E PROTEZIONE CIVILE
Corso Bolzano, 44
10121 Torino
Assessore: DR. MARCO GABUSI
TEL. 011 4321730

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE, DIFESA
DEL SUOLO, MONTAGNA, FORESTE,
PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI
E LOGISTICA
Direttore: LUIGI ROBINO
operepubbliche-trasporti@regione.piemonte.it
TEL. 011 4321398

SETTORE PROTEZIONE CIVILE E SISTEMA
ANTINCENDI BOSCHIVI
C.so Marche, 79
10146 Torino
Dirigente Responsabile:
ING. SANDRA BELTRAMO
sandra.beltramo@regione.piemonte.it



REGIONE PUGLIA
Lungomare Nazario Sauro, 33
70121 Bari

Presidente con delega alla Protezione civile
DR. MICHELE EMILIANO
segreteria.presidente@regione.puglia.it
TEL. 080 5522021

CENTRO OPERATIVO REGIONALE
Via delle Magnolie, 14
70026, Modugno
Dirigente: ING. ANTONIO MARIO LERARIO
servizio.protezionecivile@regione.puglia.it
TEL. 080 5802261
Sala Operativa - TEL. 080 5802270



REGIONE TOSCANA
P.zza Duomo, 10
50122 Firenze

Presidente: DR. EUGENIO GIANI
eugenio.giani@regione.toscana.it
TEL. 055 4384820

ASSESSORATO AMBIENTE, DIFESA
DEL SUOLO, LAVORI PUBBLICI E
PROTEZIONE CIVILE
Assessore: DR.SSA MONIA MONNI
monia.monni@regione.toscana.it
TEL. 055 4384305

Dirigente: DR. BERNARDO MAZZANTI
P.zza Unità d'Italia, 1-
50129 Firenze
bernardo.mazzanti@regione.toscana.it
TEL. 055 4384964



REGIONE UMBRIA
C.so Vannucci, 96
06121 Perugia

Presidente: DR.SSA DONATELLA TESEI
presidente@regione.umbria.it
TEL. 075 5724310

ASSESSORATO ALLE INFRASTRUTTURE,
TRASPORTI, OPERE PUBBLICHE, POLITICHE
DELLA CASA, POLIZIA LOCALE
E PROTEZIONE CIVILE
Assessore:
DR. ENRICO MELASECCHIE GERMINI
TEL. 075 5425822

CENTRO REGIONALE
DI PROTEZIONE CIVILE
Via Romana Vecchia
06034 Foligno (PG)
Dirigente: DR. BORISLAV VUJOVIC
provinc@regione.umbria.it
TEL. 0742 630777 - 630701



REGIONE VENETO
Palazzo Balbi
Dorsoduro, 3901
30123 Venezia

Presidente: DR. LUCA ZAIA
presidenza@regione.veneto.it
TEL. 041 2792863

ASSESSORATO ALL'AMBIENTE
E PROTEZIONE CIVILE
Assessore: DR. GIANPAOLO BOTTACIN
assessore.bottacin@regione.veneto.it
TEL. 041 2792832

AREA TUTELA E SVILUPPO
DEL TERRITORIO
Direttore: DR. NICOLA DELL'ACQUA
nicola.dellacqua@regione.veneto.it
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE
E POLIZIA LOCALE
Via Paolucci, 34
30175 Marghera VE
Direttore: ING. LUCA SOPPELSA
luca.soppelsa@regione.veneto.it



Salone Internazionale dell'Emergenza

8 - 9 - 10 ottobre 2021 | Centro Fiera di Montichiari - BS

www.reasonline.it   



*Da sempre REAS è a fianco dei protagonisti
della gestione dell'emergenza.*

*Il 2020 è stato un anno difficile in cui volontari ed operatori
hanno avuto un ruolo chiave nel contenimento del Covid-19,
dimostrando grande capacità operativa, spirito di sacrificio e tanto coraggio.*

*Auguriamo a tutti un sereno Natale
con la fiducia che il 2021 sia un nuovo inizio
all'insegna della speranza.*

Lo Staff REAS



FEEL THE EVOLUTION



RINO EVO GTX 2.0

**SCARPONCINO DI SICUREZZA S3
PER IL SOCCORSO
E LAVORI IN AMBIENTI MONTANI**

- ▶ Fodera Gore-Tex® Performance Comfort Footwear ottimale per un'ampia gamma di condizioni climatiche e per attività all'aperto
- ▶ Metal-free
- ▶ Fascione in gomma di protezione della parte bassa del tomaio su tutta la circonferenza
- ▶ Adatto anche per terreni ghiacciati grazie alla suola ramponabile
- ▶ Suola antistatica resistente ad oli ed idrocarburi e con proprietà antiperforazione grazie al sottopiede in tessuto tecnico multistrato

**LA NUOVA SOLUZIONE TECNICA
DELLA SUOLA PRESENTA
LE SEGUENTI IMPORTANTI MIGLIORIE**

- ▶ Rilievi pronunciati nella zona centrale del fionso che la rendono idonea per arrampicarsi sulle scale a pioli
- ▶ Un'intersuola ammortizzante in EVA che garantisce una maggiore durata nel tempo e non è interessata dalle caratteristiche di idrolisi proprie del poliuretano

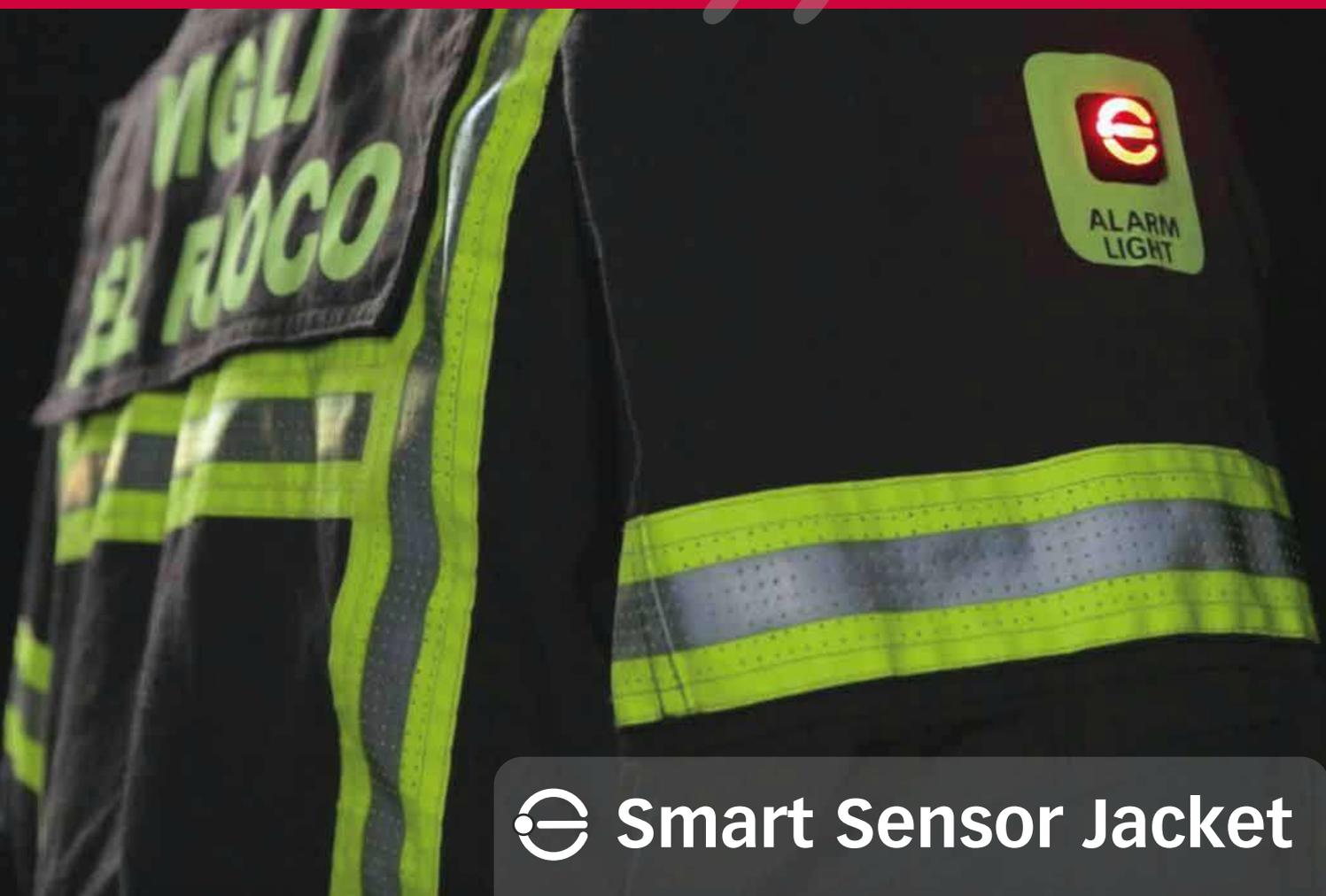
CE EN ISO 20345:2011 S3 HI WR AN HRO SRC



JOLLY SCARPE S.P.A.
MONTEBELLUNA (TV) ITALY
info@jollyscarpe.com

jollyscarpe.com

DAL 1925 SEMPRE ALL'AVANGUARDIA
NELL'INNOVAZIONE SOSTENIBILE
DELL'ABBIGLIAMENTO TECNICO CON STILE,
COMFORT E PASSIONE.



Smart Sensor Jacket

La stessa **PASSIONE** che, ogni giorno, accompagna
i Vigili del Fuoco nel loro lavoro!